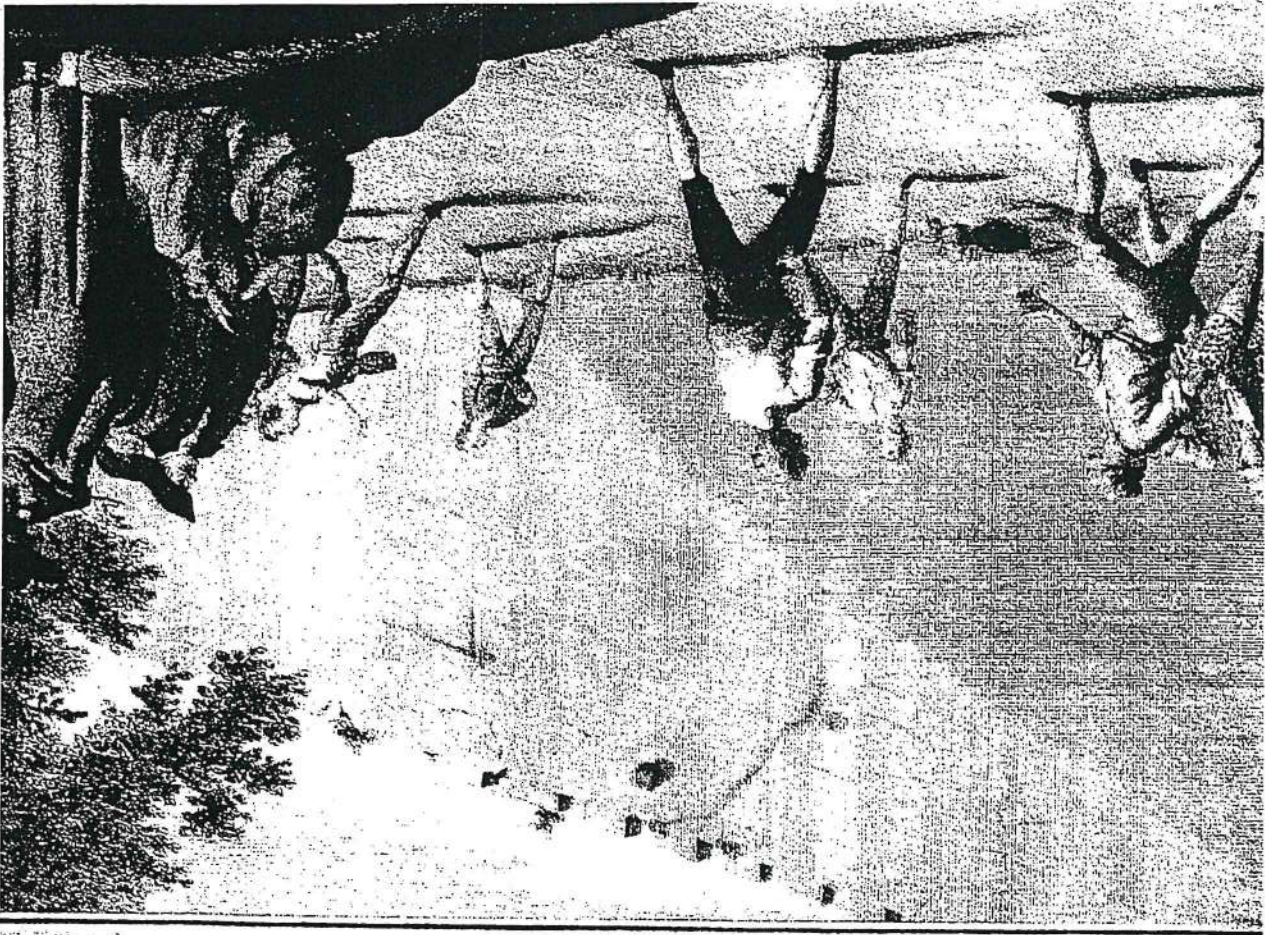


Carpi, maggio 1998



Giochi di ieri e di oggi suggerimenti per un confronto tra generazioni a Carpi

Comune di Carpi
Assessorato alla Cultura
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale
Scuola Media "G. Fassi"



quarto centenario di Modena Capitale
1598 - 1998

una corte nel cuore d'Europa

MODENA



Archivio Storico Carpi

- c) "Il gioco del pallone col bracciale"
(ricostruzione di alcuni giochi e giocattoli della tradizione e della cultura contadina)
- b) "Come si giocava negli anni '30 - '40"
(indagine tra gli undicenni e dodicenni della scuola)
- a) "I giochi che amiamo"
(indagine tra gli undicenni e dodicenni della scuola)

Giochi di ieri e di oggi suggerimenti per un confronto tra generazioni a Carpi

Comune di Carpi
Assessorato alla Cultura
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale
Scuola Media "G. Fassi"



quarto centenario di Modena Capitale

1598 - 1998

una corte nel cuore d'Europa

MODENA



Archivio Storico Carpi

Ricerca condotta in preparazione del Convegno: "Carpi. Istituzioni, economia, società e cultura in epoca estense", 22 - 24 Ottobre 1998.

Ricercatore: ALESSANDRO MAZZOLA

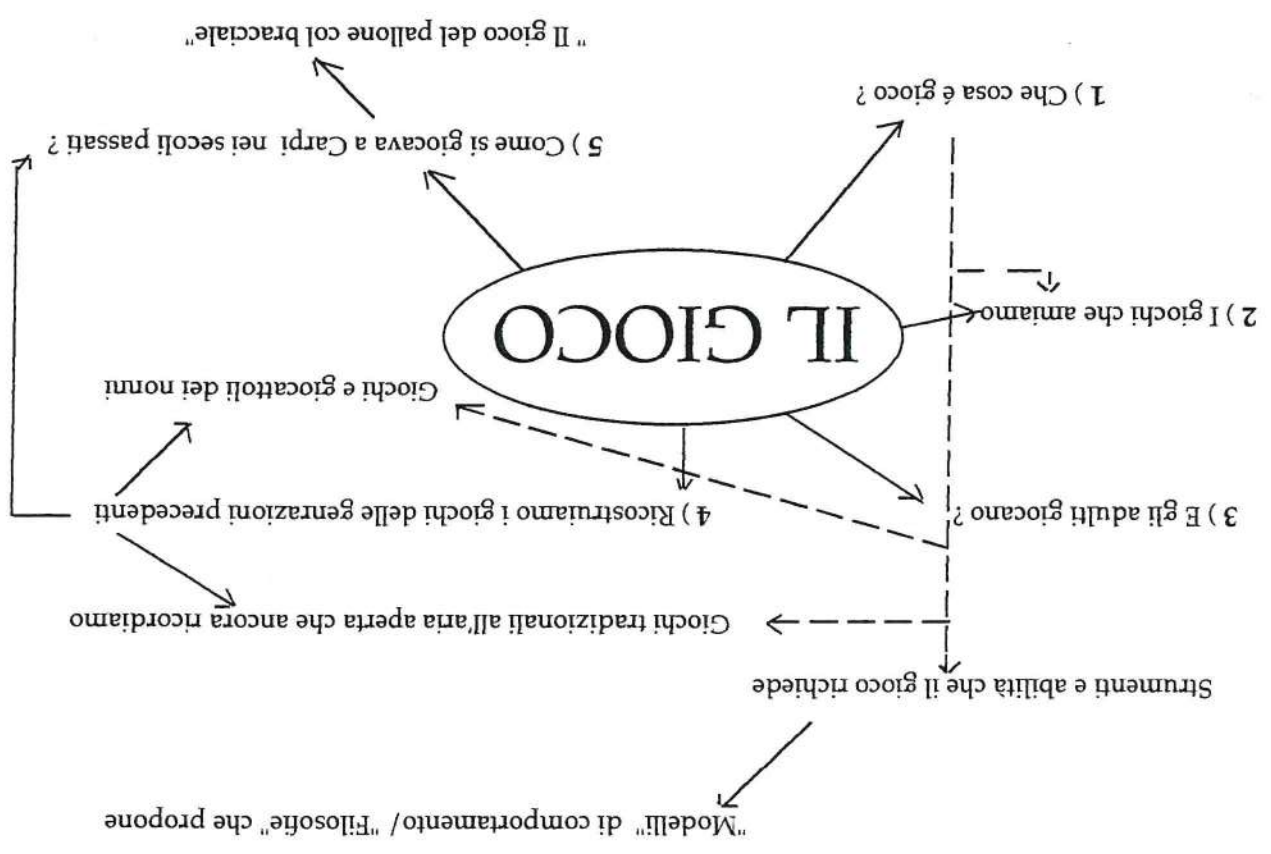
Insegnanti: ADRIANA GALLI, INES BARBIERI

A cura di: Classe III^a B e III^a F - Scuola Media "G. Fassi"

in collaborazione con ANNA PRANDI, EMILIA FICARELLI, GILBERTO ZACCHE

Coordinamento FRANCA BALDELLI

Laboratorio di storia:



PRESENTAZIONE

Il nostro viaggio nel mondo dei giochi e del giocare è iniziato allorché la nostra scuola ha aderito ad un **Progetto Europeo "Comenius"** (che proseguirà anche nel prossimo anno scolastico), che aveva l'obiettivo di confrontare, proprio attraverso il gioco e la sua tradizione: "stili di vita", cultura, metodologie didattiche, ... di alcuni paesi europei (Italia, Francia, Svezia, Belgio).

L'argomento ci è parso, fin da subito, molto affascinante e ricco di possibilità "nuove" in materia di didattica.

Da tempo ci eravamo ripromessi di attuare, attorno ad un argomento significativo, "laboratori" che consentissero di rendere la "Storia";

- materia "viva", tessuta con la vita, i pensieri, le esigenze, i sentimenti, ... di generazioni di uomini, dunque materia meno lontana e noiosa di quella presentata dai libri;

- terreno interdisciplinare, nel quale trovassero uno "spessore" più comprensibile per i ragazzi fatti, concetti, abilità... che, affrontati in discipline diverse, spesso rischiano di rimanere tessere staccate di quel "puzzle" che è la conoscenza vera.

Ma il Progetto offriva anche interessanti potenzialità educative. Permetteva:

- di privilegiare il "fare concreto"
- di sviluppare la capacità di confrontare il proprio vissuto con quello di altri e di riflettere su analogie e differenze;

- di assumere compiti "reali" da portare a termine con responsabilità (e non soltanto perché ogni membro dei piccoli gruppi, in cui le classi terze sono state divise durante la ricerca, aveva un preciso e indispensabile compito da svolgere, ma anche perché gli alunni di questi classi hanno fatto, per esempio, da "docenti" a quelli più piccoli delle classi prime).

La ricerca, che si è sviluppata in momenti "particolari" dell'anno, strettamente legati alla programmazione annuale di diverse discipline (italiano, storia, ed. tecnica, lingua straniera), ha consentito ai ragazzi di utilizzare tutti o quasi gli strumenti del "fare storia".

Iniziativa con discussioni guidate, nelle classi, su cosa sia il "gioco" e sulle sue caratteristiche, si è sviluppata attraverso:

- a) un'indagine, nelle classi prime, su giochi più amati e diffusi
- b) una **raccolta di testimonianze orali** sul gioco delle generazioni adulte, effettuata dapprima nelle famiglie degli alunni di terza e quindi interrogando alcuni "testimoni privilegiati"
- c) una **ricerca su libri e documenti, siti INTERNET**, sulla documentazione di **musei specializzati**, ... riguardante i giochi tradizionali ricostruiti

- d) alcuni "laboratori", in cui giochi e giocattoli sono stati realmente ricostruiti e "giocati"
- e) una **ricerca archivistica** su un gioco molto diffuso a Carpi tra XVII e XIX sec.: il **gioco del pallone col bracciale**.

(Nelle pagine seguenti, per maggiore chiarezza, sono stati riportati:

- uno stralcio della progettazione relativa al 1° anno del Comenius
- uno stralcio della programmazione di storia, svolta nelle classi 3° B e 3° F)

Per ognuno di questi momenti è stato prodotto materiale didattico che guidasse il lavoro degli

alunni, senza toglier loro autonomia.

In particolare per c) ed e) sono state veramente preziose la collaborazione e la disponibilità del personale della Biblioteca e dell'Archivio Comunale, che ha affiancato figure "tutoriali" al lavoro dei ragazzi e dei docenti.

Per quanto riguarda, invece, i risultati concreti e definitivi del lavoro dei ragazzi delle due classi terze, essi sono costituiti :

- in tre testi espositivi, sintetici, che hanno fissato, come appunti di lavoro, alcuni apprendimen-
ti-chiave: " **Cos'è e come si forma una bibliografia**", " **Come si accede ad INTERNET**",

" **Cos'è un archivio**". Essi sono riportati anche all'interno di questo fascicolo.

- In tre libretti: " **Giochi tradizionali all'aria aperta**", " **Come i nostri nonni costruivano i loro giocattoli**", " **Il gioco del pallone col bracciale a Carpi**". Di questi soltanto l'ultimo, che dà

conto del lavoro di ricerca svolto in archivio, è stato riportato all'interno di questo fascicolo; gli altri, più legati alla programmazione prevista dal Comenius, sono stati inviati ai partners europei e compariranno tra i materiali allegati alla mostra.

Risultati previsti	Persone partecipanti	Descrizione delle attività
<p>Produzione di materia- li relativi al gioco: questionari di osseva- zione-analisi (scopo del gioco, materiali, abili- tà...)</p>	<p>Gli alunni dai 6 ai 12 anni e i loro do- centi</p> <p>Gli alunni dai 13 ai 15 anni, i loro docen- ti, eventualmente al- cuni anziani,esperti..</p>	<p>GIOCARE IN VARI MODI :</p> <p>- a) i ragazzi giocano ed ana- lizzano alcuni dei giochi attuali più diffusi/più in- teressanti, riferiti da lo- ro stessi o dai loro partners europei</p> <p>- b) i ragazzi realizzano e giocano alcuni dei giochi tradizionali più diffusi/ più interessanti (eventualmente con la collaborazione di anziani, esperti,...)</p> <p>N.B.: Aspetti che si osservano in entrambi i laboratori per facilitare il successivo con- fronto tra ieri e oggi: quali abilità richiedono questi gio- chi? Quali ruoli/modelli pro- pongono? Che tipo di materia- li utilizzano?</p>
<p>CATALOGO DI GIOCHI attuali, da inviare alle scuole partners</p> <p>Raccolta di materiale significativo sui gio- chi tradizionali</p>	<p>Gli alunni di 11-12 anni e i loro docenti</p> <p>Gli alunni di 13-15 anni, i loro docenti, personale specializza- to</p>	<p>CATALOGO DEI GIOCHI:</p> <p>- a) Con i criteri di catalo- gazione emersi nel corso del- l'attività: raccolta e trascrizio- ne (a computer) dei giochi at- tuali più diffusi, con relativo "indice di gradimento".</p> <p>- b) Ricerca (in biblioteca, su pagine letterarie, in ope- re d'arte, attraverso INTER- NET....) su alcuni giochi tradi- zionali e sulle loro caratteristi- che.</p>
<p>GIOCO PER IL FUTURO da inviare ai partners</p>	<p>Gli alunni dai 6-12 anni e i loro docenti</p>	<p>a)Produzione di un GIOCO PER IL FUTURO che contenga al- cune delle caratteristiche più apprezzate</p> <p>b) Realizzazione di una MO- STRA, che commenti quanto ricostruito attraverso la ricer- ca, ma che dia anche atto dei processi e del percorso com- piuto anche dagli altri alunni della scuola.</p>
<p>MOSTRA e sistemazione dei materiali raccolti da inviare ai partners</p>	<p>Gli alunni dai 13-15 anni e i loro docen- ti</p>	

Attività condotta con le classi

Obiettivi della disciplina

- Racogliere testimonianze relative alle attività di gioco e ai giochi più diffusi durante l'infanzia dei propri parenti più stretti
- Redigere appunti
- Preparare un'esposizione orale chiara, che rispetti il lessico e la forma dei testi regolativi

- Redigere schede informative

- Conoscere regole ed accorgimenti di gioco
- Spiegare con chiarezza ad altri

- Documentare l'attività svolta

- Rilaborare, sotto forma di testo narrativo, l'esperienza vissuta e le conoscenze acquisite

* In preparazione alla Giornata Tematica e come input alla successiva ricerca:

" Raccolta di testimonianze sul gioco tradizionale all'aria aperta".
La raccolta è stata effettuata da ogni ragazzo che, sulla base di schede e appunti, ne ha presentato il risultato alla classe, spiegando anche concretamente aspetti poco chiari o poco conosciuti dei giochi.

Trascrizione dei vari giochi presentati in apposite schede. L'attività è stata impostata con l'intera classe e poi continuata individualmente da ogni ragazzo, per i giochi che aveva raccolto ed esposto oralmente.

* In occasione della Giornata Tematica dedicata ai giochi tradizionali all'aria aperta, i ragazzi delle due classi, divisi in gruppi di 3 o 4, hanno preparato le varie aree di gioco, procurato il materiale, insegnato ai ragazzi di prima diversi giochi tradizionali.

5 o 6 ragazzi delle due terze, durante la Giornata, hanno curato retrotagli fotografici ed interviste a tutti i partecipanti.

Ogni ragazzo ha scritto una pagina di diario personale, dedicata alla Giornata Tematica e al lavoro che per essa era stato svolto.

* In una serie di mattinate alla Biblioteca Comunale, gruppi diversi di ragazzi delle due classi, con l'aiuto di personale specializzato, hanno:

- acquisito competenze sulla navigazione in INTERNET

- consultato cataloghi cartacei e informativi della biblioteca stessa per formare una bibliografia iniziale sull'argomento della ricerca

- consultato enciclopedie per ricavare le più generali informazioni sull'argomento.

Il lavoro di repertorio di libri sull'argomento e di consultazione e schedatura dei contenuti presenti sulle enciclopedie è proseguito, a piccoli gruppi, anche nella biblioteca della scuola.

Altre informazioni storiche sono state raccolte per appunti e sistematiche in schede in occasione dell'"Incontro con alcuni anziani" di un centro sociale = " I nonni raccontano". In questa occasione è stato anche possibile osservare giocatori che gli anziani avevano portato a raccogliere le istruzioni relative alla loro costruzione

- Riprendere e consolidare la metodologia della ricerca
- Individuare fonti
- Individuare e selezionare le parti di esse che riguardano il gioco tradizionale
- Redigere schede informative
- Redigere schede bibliografiche, anche per argomenti
- Rilaborare le informazioni e le conoscenze acquisite sotto forma di :
- testo espositivo: " Come accedere ad INTERNET e " Come si forma una bibliografia"
- testo narrativo : Lettera ai partners europei sull'attività di ricerca svolta

zione.

- Documentare il lavoro svolto ed organizzare un "archivio" da cui attingere nel corso della attività

Al termine dell'attività svolta nelle due fasi di ricerca, alcuni gruppi di ragazzi delle classi hanno prodotto, per tutti, due fasciole: "GIOCHI TRADIZIONALI ALL'ARIA APERTA" e "COME I NOSTRI NONNI COSTRUIVANO I LORO GIOCATTOI".

* Parallelamente all'attività condotta, sin dall'inizio è stato organizzato in ogni classe un raccoglitore nel quale vengono ordinati e conservati tutti i materiali ritrovati o prodotti.

- Conoscere ed utilizzare la metodologia della ricerca in archivio
 - Individuare i documenti più significativi ed interessanti ai fini della ricerca
 - Redigere schede informative e descrittive dei documenti stessi
 - Comprendere il testo del documento, decifrando la grafia di chi scrive

* Durante una serie di incontri i ragazzi delle due classi hanno potuto, con l'aiuto di personale specializzato dell'Archivio comunale:
 - consultare documenti originali, racchiusi in diverse filze dell'archivio stesso
 - "leggere" e comprendere il contenuto
 - consultare altri documenti o pubblicazioni attinenti.

- Operare una trascrizione integrale dei documenti più difficilmente "leggibili"
 - Cercare il significato dei termini più "strani" o sconosciuti
 - Individuare, attraverso sottolineatura, le parti di ogni documento più utili per la ricerca
 - Rielaborare le informazioni e le conoscenze acquisite per ricostruire in un testo espositivo un aspetto del gioco del pallone col bracciale a Carpi.

Il lavoro è quindi proseguito in classe: ogni piccolo gruppo ha scelto un aspetto dell'argomento e sulle fotocopie dei documenti ad esso relativi ha iniziato il lavoro di comprensione più approfondita attraverso la trascrizione e la ricerca su dizionari dei termini "sconosciuti" o "strani".
 Ha sottolineato e quindi annotato le informazioni più importanti.
 Ha scritto, collegando tra loro le informazioni, un breve paragrafo del testo "IL GIOCO DEL PALLONE COL BRACCIALE A CARPI".
 Gli elaborati conclusivi sono stati letti e discussi all'interno della classe, confrontati ed integrati con il lavoro svolto nella classe parallela. Con l'aiuto degli insegnanti, del personale di Archivio e della Biblioteca sono state ricercate altre fonti bibliografiche e si è infine giunti alla stesura definitiva del testo.

- Confrontare, discutere,.... i risultati del proprio lavoro
 - Ricercare nuove informazioni, in caso di dubbi, perplessità, curiosità....
 - Documentare il lavoro svolto anche attraverso l'allestimento di una mostra.

Tutti i materiali raccolti e prodotti nel corso della ricerca sono stati preparati anche per essere esposti in una mostra.

Strumenti di lavoro:

- 1) " Cos'è e come si forma una biblio-
grafia"
- 2) " Come si accede ad INTERNET"
- 3) " Che cos'è un archivio"

1) La ricerca bibliografica

Archivio Storico Carpi

Bibliografia = elenco di libri che riguardano un particolare argomento o soggetto; nel nostro caso : il gioco tradizionale.

E' possibile ritracciare libri sull'argomento:

- nel catalogo cartaceo dei "soggetti" della Biblioteca comunale; si tratta di cassette che contengono schede bibliografiche, cioè indicazioni di libri che trattano particolari argomenti (filosofia, storia del medioevo, gioco...). Gli argomenti o soggetti si succedono in ordine alfabetico. In ogni scheda vengo no indicati : Autore, titolo del libro, casa editrice e anno di pubblicazione + la collocazione del libro sugli scaffali della biblioteca.

- Esiste anche uno schedario simile degli Autori, che a noi, in questo caso, non interessa perché ancora non abbiamo nessuna informazione su eventuali libri che possono interessarci per la ricerca.

- Nel catalogo "in linea" (on line) della Biblioteca stessa; per consultarlo bisogna accedere al video-terminale.

- Altri libri possono essere rintracciati nei cataloghi di altre biblioteche (come quello della Biblioteca Nazionale di Firenze), presenti in linea o su INTERNET.

- Infine si può avere una panoramica dei libri più recenti sull'argomento, ancora in commercio, consultando il catalogo dei libri in commercio (1997).

Una bibliografia di solito è costituita da :

- citazioni delle opere di consultazione (in genere: Enciclopedie) che trattano l'argomento in termini molto generali;
- citazioni di libri che trattano in modo più approfondito l'argomento o parti più specifiche dell'argomento stesso (saggi);
- citazioni di articoli comparati su giornali, riviste, cataloghi di mostre, o di musei, mostre o rassegne ... pieghevoli, fotografate,...

Noi abbiamo ricercato sul catalogo cartaceo, su quello in linea e sul catalogo dei libri in commercio, i libri che si occupavano dei giochi e del giocare, riportandone con cura le indicazioni essenziali e la collocazione.

ES.:

Autore: Agamben Giorgio

Titolo : " Infanzia e storia "

Casa ed.: Einaudi, Torino 1978

Collocazione : 301.247.AGA

2) INTERNET - Istruzioni e procedure -

Come entrare e avviare la ricerca di un sito

Per accedere ad INTERNET servono 3 cose : - il modem, cioè un apparecchio, isolato dal computer, che permette di stabilire le linee telefoniche ; - l'abbonamento, che si paga ogni mese tramite bolletta telefonica ; - un computer dotato di programmi abbastanza potenti (es.: Windows '95).

Se si dispone di tutto questo, per entrare in INTERNET, occorre:
- accedere a **Windows** e cercare la finestra "**Software**", entrare: appare una finestra con più voci. Cliccando 2 volte su "**Master**", apparirà sullo schermo un timone: è il simbolo del programma "**Navigatore**".

- Per l'indirizzo si deve, a questo punto, digitare : **HTTP//WWW.IN.IT** Così si accede alla ricerca semplice.

Se invece non si ha l'indirizzo preciso del sito, si inserisce il nome o l'espressione che interessa e si inizia la ricerca attraverso **motori di ricerca** (uno dei più adatti è : **Altavista**), di cui il programma fornisce un elenco.
- Per navigare attraverso questi motori si usano **2 parole chiave**:
WEB = è la più usata e anche la più semplice;
USNET = è più professionale, rende più facile la ricerca, ma è più difficile ottenere risultati finali.

Come salvare il materiale contenuto in un sito

Per prelevare materiale da un sito e salvarlo su dischetto si devono effettuare i seguenti passaggi:
gi:
- inserire il dischetto nel computer
- formattarlo tramite Windows con "**Disco**" o da DOS con "**A**"
- si va quindi su "**FILE**" e si clicca su "**SAVE AS**".

Si può copiare il materiale che appare sullo schermo in due modi:
- con "**HTN**", se il computer è collegato ad INTERNET e possiede la relativa scheda grafica;
- con "**TXT**", se non si hanno queste condizioni.

Per richiamarlo :

- aprire il **programma di scrittura**;
- cliccare su "**FILE**"
- cliccare su "**RICHIAMO**" e sulla parola "**HOME**" (casa), che è scritta in un quadratino in alto a destra.

Per salvare le immagini:

- si va con la **freccina sull'immagine**
- si clicca utilizzando il pulsante destro del mouse;
- quando è apparsa la finestra, si clicca su "**SALVA**"; così l'immagine è stata salvata sul dischetto.

3) Che cos'è un archivio?

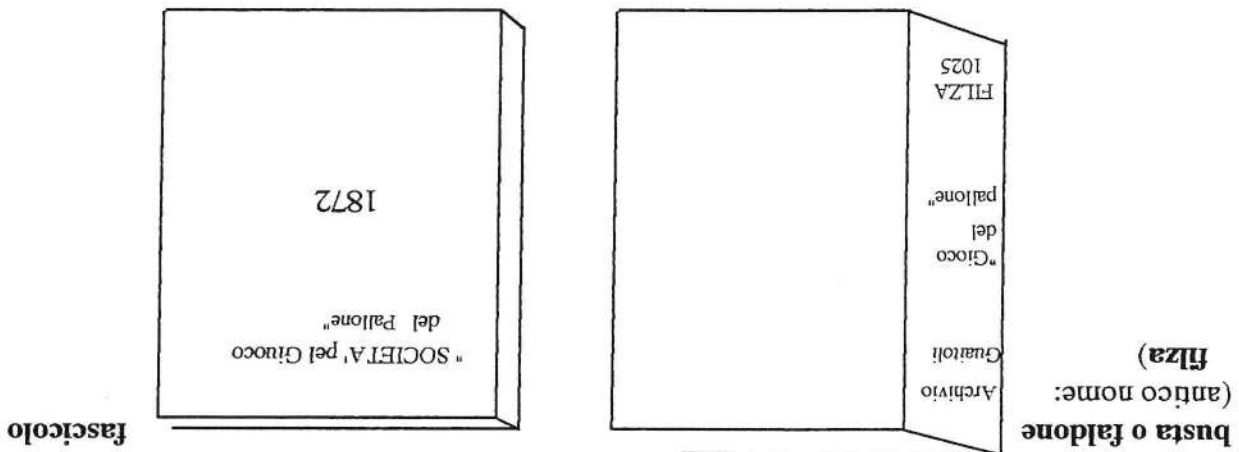
La parola "archivio" ha due importanti significati; infatti:
 a) l'insieme di tutti i documenti prodotti da un ente o da una persona nell'esercizio della propria attività;
 b) il luogo in cui questi documenti vengono conservati.

Quali sono le finalità di un archivio, inteso come luogo in cui i documenti sono raccolti?

- 1) Conservare questi documenti;
- 2) classificarli, cioè ordinarli in modo che possano essere facilmente ritrovati e consultati;
- 3) aiutare i ricercatori o il pubblico che richiedono di consultarli;
- 4) allestire mostre o programmare iniziative per pubblicizzarli.

Dopo la visita ai locali dell'Archivio Comunale, noi ci siamo occupati soprattutto della "classificazione" (punto 2), perché è molto particolare e bisogna conoscerla bene per affrontare una ricerca su materiali d'archivio.

Inanzitutto si mantengono uniti tutti i documenti (manoscritti o a stampa) prodotti da un ente o raccolti da una persona (es.: uno studioso come il Guaitoli); questi al loro interno vengono suddivisi per argomento generale e riuniti in una serie di "buste" o "faldoni", ognuna delle quali contiene un'ulteriore suddivisione dei documenti in "fascicoli". Ogni busta contiene, in genere, 10-15 fascicoli ed ogni fascicolo è racchiuso in una "camicia".



Sul dorso di ogni busta è indicato l'archivio a cui appartiene (es.: archivio "Guaitoli", archivio "Saltini",...); il numero progressivo della busta stessa; il contenuto generico dei documenti che vi sono raccolti (es. "Società del pallone").
 Sulla camicia di ogni fascicolo troveremo indicazioni simili, con la differenza che dentro i fascicoli i documenti sono in genere raccolti per anni: es.: "Società del Giuoco del Pallone 1872".

Infine tutti i documenti presenti nell'archivio sono registrati con sistematicità e con la loro precisa collocazione nel **Catalogo dell'archivio** stesso. Ogni archivio ne possiede uno.

Il catalogo può essere di due tipi:

a) **analitico** : in questo caso è molto dettagliato, riporta non solo l'elenco delle buste e dei fascicoli, ma anche l'elenco dei documenti contenuti in ogni fascicolo;

b) **sintetico o sommario** : in questo caso riporta soltanto l'elenco delle buste e il loro generico contenuto.

Se ne deducono due avvertimenti importanti, ai fini della ricerca:

1) come per i libri ritrovati in biblioteca è **importantissimo trascrivere con precisione la collocazione** di un documento (archivio cui appartiene, busta n° ..., fascicolo,...);
2) a differenza della biblioteca invece, qui è **fondamentale l'aiuto dell'archivista**, perché non esiste un catalogo per argomenti, anzi può accadere che documenti relativi ad un certo argomento siano contenuti in archivi diversi.

**Alcuni esempi della metodologia
usata sui documenti d'archivio**

GUIDA PER LA LETTURA DI UN DOCUMENTO

Identificazione della busta/filza Arc. Guaitoli, g. 1025, Racchia senza indicazione

Stato di conservazione del documento buono

Leggibilità della grafia buona

Tipo di documento foglio sparso

Titolo del documento

Data Carpi, 9 settembre 1880

Argomento trattato pagamento di un servizio

Eventuale trascrizione (parziale o completa)

SE Signor Cassiere Fanconi paghi a Spardi Brovenzio \$ 1.50

compenso per aver procurato lo sgombrato dei bovini nel piazzale

del gioco del pallone nel campo dello giocato.

SE Prosidomo

A. Bertacchi.

Informazioni ricavate SE piazzale adibito al gioco del pallone serviva

anche come luogo per il mercato del bestiame

Parole "difficili/strane" nessuna

Note

Carpi 28 Luglio 1879

Convenuta nel Camerino del Gimoco del Pallone la
Divegione della Società nelle persone dei Signori
Andrea Bentocchi Presid., Urbini Tebalda Vice Pre-
sid.

Fanalini Ing. Tito
Uccari Luigi
Consiglieri

mutamente ai Signori
Gualtoli Policampo Segretario

Tivelli Cesare

Tivelli Pietro

Lodi Gemiliano

per definire il contratto d'appalto di chiusura del
gimoco durante la pr. stagione, si conviene quanto
segue:

1°. La chiusura dovrà effettuarsi per tutte le Partite
della Stagione e in due giornate festive da stabilirsi
dalla Divegione / nelle quali avranno luogo le beneficate/
escluso il giorno della Giara, il primo ed ultimo del
la stagione.

2°. L'appalto viene concesso ai sig.ri Tivelli Cesare,
Tivelli Pietro e Lodi Gemiliano sudd. ti, dichiarativi
in solido verso la corrisposta di Lire trecento - da
pagarsi in via / anticipata / in una sol volta il 29 Lu-
glio cor.

3°. Sono a carico degli appaltatori tutte le spese in-
renti alla Chiusura ed ancora qualsiasi tassa che
per cia fossero tenuti a pagare per disposizioni legi-
slative.

3° bis. Se per una circostanza qualsiasi il Munic-
ipale.

pio levasse alla Società la concessione dell'uso / del
Piazzale / del Gimoco, verna restituita agli appaltato-
ri una quota parte della sborsata proporzionata
ai danni che agli appaltatori stessi per questo ne
derivassero.

4°. Gli appaltatori lasciaranno tre ingressi alla
strada, due dalle parti di mezzogiorno e settentrione,
il terzo al Passa dei Birni.

5°. L'ingresso sarà libero ai Soci, dei quali sarà
data l'Elenco agli Appaltatori per norma.

6°. Si determina il uglietta d'ingresso in via ordi-
naria a Cent. dieci - e in via straordinaria non
maggiore di Cent. 20; con obbligo negli appaltato-
ri di avvisare la Direzione, onde questa la comu-
nicchi al Pubblico.

7°. La stagione s'aprirà / non più tardi / del 10 Ago-
sto e continuerà fino all'8 Settembre inclusivi, con
un riposo ogni settimana; pel qual tempo - meno
i due giorni di cui all'art. 1° - per le beneficenze -
s'intende concessa l'appalto alla Società assumtri-
ce.

8°. Le condizioni suddette vengono accettate dagli
appaltatori, con che s'iena provveduti per l'intera
stagione sudd. ta li giuocatori forestieri.

Dopo di che le parti ad obbligo recipno
ca di giunta si è convenuto, passano a firmarsi...

Il lessico specifico

Nel corso della ricerca numerose sono state le parole difficili, strane, inusuali.. trovate. Le parole più curiose sono state quelle riferite ai ruoli dei giocatori del pallone col bracciale e ai materiali usati. La ricerca è avvenuta utilizzando prima di tutto il vocabolario, anzi più vocabolari , perchè quelli più recenti non sempre le riportano. Qui di seguito sono riportati i dizionari consultati, i termini meno compresi e le relative definizioni:

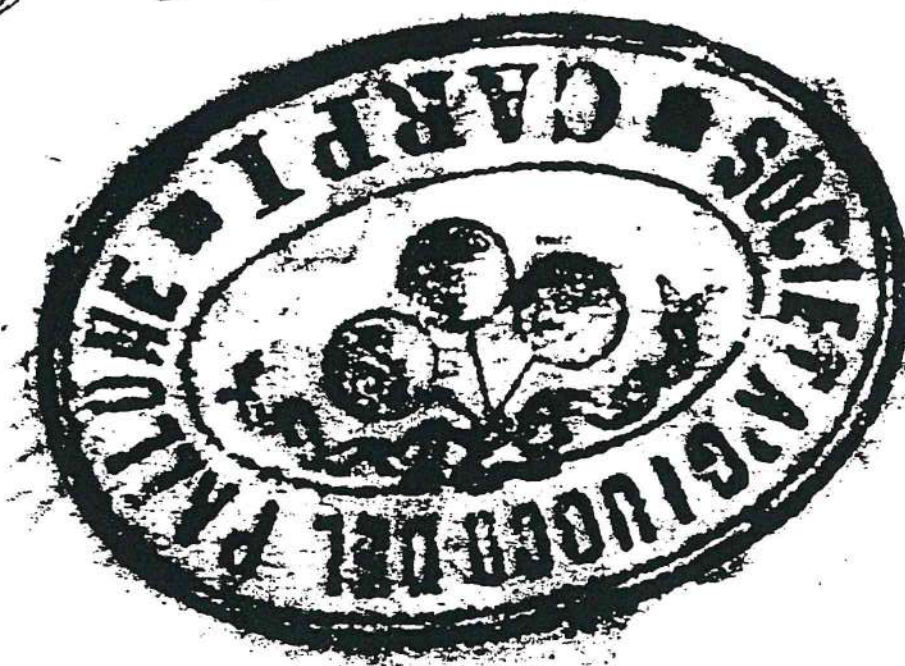
Sono stati consultati:

- 1 - Nicola Zingarelli, " Vocabolario della lingua italiana" ed. minore, Zanichelli, Bologna 1957
- 2 - Nicola Zingarelli, " Vocabolario della lingua italiana" Zanichelli, Bologna 1959
- 3 - " Il nuovo Zingarelli, vocabolario della lingua italiana", 11° edizione, Zanichelli, Bologna 1990
- 4 - Devoto-Oli, " Dizionario della lingua italiana " Le Monnier, Firenze 1971
- 5 - " Il grande dizionario Garzanti della lingua italiana " Garzanti, Milano 1987

Termini e definizioni:

- TRAPPOLINO : trampolino. Nel gioco del pallone: cassetta a pendio da cui il battitore prende lo slancio per mandare il pallone. (1)
- TRAMPOLINO : in alcuni giochi sportivi (per es.: il gioco del pallone toscano) denominazione dei tempi in cui si suddivide la partita (dim. di trampolo). (4)
- Nel gioco del pallone a bracciale, pedana sulla quale si colloca il battitore. (3)
- Nelle partite di tamburello, l'insieme dei giochi in cui una squadra sta alla battuta, dopo i quali avviene il cambiamento di campo. (3)
- MANDARINO : servente che nel gioco del pallone manda questo al battitore. (2)
- Nel gioco della palla a muro, il battitore che lancia la palla sopra la linea tracciata sul muro. (5)
- BATTITORE : nel gioco del pallone a bracciale e nella pelota, il giocatore che inizia la battuta (4).
- CHIAMATORE : chi è incaricato di gridare i punti al gioco del pallone. (2)
- CORDINO : nel gioco del tamburello e del pallone a bracciale, linea trasversale a metà campo. (4)
- PALLONARO : chi costruisce i palloni, chi gonfia i palloni per i giocatori, chi tiene il gioco (2).
- MERCEDE : remunerazione, compenso per lo più in denaro per un lavoro o altro servizio = paga, retribuzione, salario,..... (4).

19/2/11



**" IL GIOCO DEL PALLONE
COL BRACCIALE
A CARPI "**

IL GIOCO DEL PALLONE COL BRACCIALE - Ricostruzione -

COSA SERVIVA AL GIOCO

- una serie di **palloni di cuoio** (delle dimensioni di circa 3 oncie), gonfiati ad aria (1) ;
- **bracciali di legno puntuti**, che coprivano la mano destra del giocatore, il polso e una parte dell'avambraccio (2) ;
- un "**trappolino alla battuta**", cioè una sorta di pedana in legno, inclinata, che serviva al battitore per lanciare con forza la palla (3) ;
- un **muro** molto alto, senza asperità (senza davanzali di finestre, ornamenti, stucchi,...) (4) ;
- un **piazzale** antistante il muro, in cui le squadre potessero muoversi agevolmente e che veniva appositamente preparato (5) ;
- una **corda** ("cimossa") usata per delimitare la metà del campo assegnata ad ogni squadra (6) ;
- una **colonna con cordino** da esporre a metà partita (7) ;
- una serie di **reti**, forse per proteggere e trattenere gli spettatori al di là del campo di gioco (8) .

COME SI GIOCAVA

Non è stato possibile rintracciare nei documenti consultati le **REGOLE DEL GIOCO**.

Ma l'"Enciclopedia Modenese" afferma che "**Una palla a spicchi**, gonfiata d'aria, non molto grossa, veniva lanciata contro un muro con un bracciale.....Forse il gioco aveva le stesse regole della Pilotta. Anche in questo gioco le squadre erano due, formate di tre giocatori ciascuna, disposti due davanti e uno indietro....".

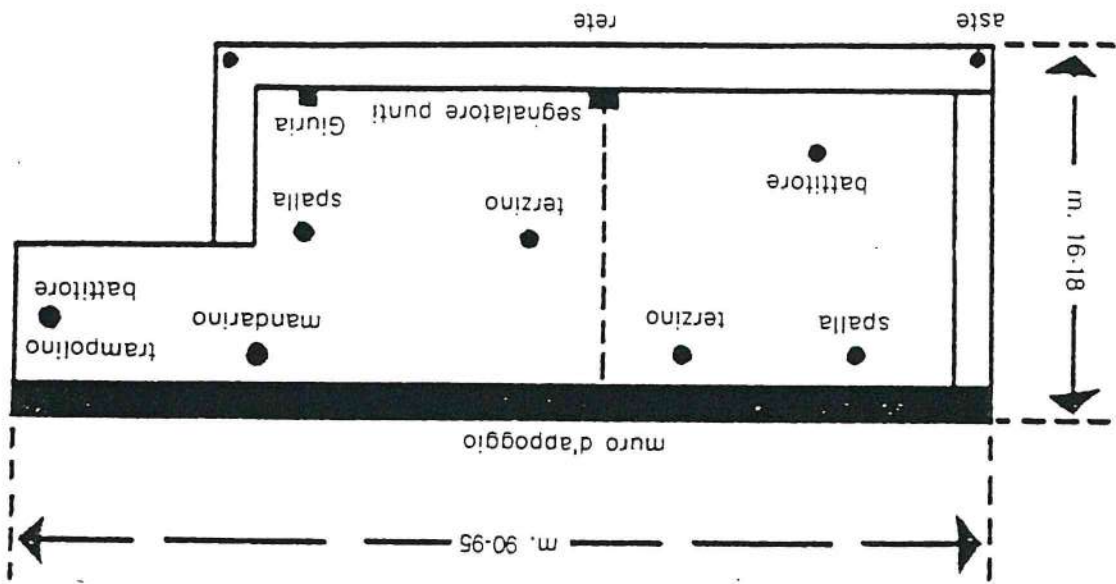
E per quanto riguarda la "Pilotta" che: "... Si giocava in un campo chiuso, delimitato nel fondo da un muro ... La partita cominciava col lancio violento della palla rigonfia d'aria... **La palla veniva scagliata contro il muro, rimbalzava e doveva essere raccolta da un avversario al volo o al primo rimbalzo e lanciata nuovamente contro il muro**....." (9)

E ancora, sulla base dei documenti ritrovati, possiamo ipotizzare che le regole fossero molto simili a quelle del gioco del **pallone con bracciale toscano** che abbiamo rintracciato nel testo "Gli sport" di S. Jacomuzzi (10), nel quale si dice:

" Si gioca con un **pallone piccolo**, di circa cm.12 di diametro e di gr. 35 di peso. Il bracciale, di forma cilindrica, alto circa cm.17, è di legno durissimo, munito all'esterno di sette file di **denti** leggermente smussati.

Le squadre sono composte da **tre giocatori** ognuna : **battitore, spalla, terzo**. Ad essi va aggiunto il **mandarino**, che ha l'incarico di lanciare la palla al battitore che scende di corsa dall'apposita pedana (**trappolino**). Il pallone può essere rilanciato soltanto al volo o al primo balzo e non può essere toccato se non con il bracciale.

I **punti** vengono calcolati anche qui come nel tennis : quindici, trenta, quaranta, gioco. Ogni due giochi (che costituiscono un "**trappolino**") si cambia campo e la squadra che era alla rimessa va alla battuta e viceversa. Una partita si compone normalmente di 5 "**trappolini**".



Piu sotto è riportato il disegno del campo di gioco



Mente fegna il Pallon l'aerea taccia II. PALLONE Crete il vigor nelle robayte Braccia

Elegante e raffinata l'acquaforte di GIUSEPPE PIATTOLI, finemente acquarellata a mano. E' del 1700 e documenta il gioco del pallone

Inventare degli oggetti appartenenti alla
 famiglia del Principe del Galles

nel Seminario Sacerdotale

1. Un fascio con otto oggetti (di negoziare)
2. 5 (cinque) penne di nave con schinetti
3. 3 (tre) penne di pigo con schinetti
4. 2 penne di legno bianco (ad una manovella) e 2 penne di legno bianco (ad una manovella) e 2 penne di legno bianco (ad una manovella)
5. 5 (cinque) penne di legno bianco
6. 6 penne per schino di ferro
7. Una rete nuova
8. Rete di una rete vecchia
9. Rete di rete vecchia
10. Due cartoni in rete per la casa
11. Braccia di 4 (quattro) impresse con manovelle
12. Due braccia di legno con manovelle
13. Rete di rete
14. Una braccia
15. Tavola di legno con analogo manovelle
16. Una rete di legno per un solo del galles

nell'andito

Due reti per ripianare il giorno - accendere che
 il tutto possa trovarsi presso il signor principe

1. Un cassetto vecchio di pino con cartone riciclato
2. Fune per riparare durante il gioco
3. Att. 126 (unite conghigraie regolate) delle ruote 89 in bronzo
1800, 22 ingranaggi, e 5 viti di ricambio
4. Frammento
5. Strada dal acqua, 8. (Lato)
6. Carrozza per stringer acqua
7. Una fiala per acqua
8. Carrozza di legno in cui parte per il pino
9. Due rotelle per parte di ricambio
10. Fiala con rotelle ad uso carrozza per pino
11. Carrozza con rotelle, ricambio, e carrozza di ferro per parti
non in uso
12. Att. 1 (rotelle) per ricambio, ricambio per fiamme, ricambio
200, e quattro nel cemento guastato con 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
13. Fiamme per fiamme (emersione) nella pino
14. Diversi legami per ricambio e ricambio nella pino

particolarmente del pino

(" Inventario degli oggetti appartenenti alla Società del Pallone - Nel Camerino Giuocatori " e " - Nel Magazzino della Società " 28 novembre 1878, arch. Guaitoli, fil-za 1025, fasc. 2)

LE "FIGURE" IMPORTANTI DEL GIOCO

In partita, dunque, si affrontavano **due squadre** (di giocatori dilettanti o di giocatori professionisti) appositamente scritturati, **formate ognuna di tre giocatori** (a volte anche di due) (1).

I giocatori della squadra avevano ruoli diversi. Vi erano:

- un **BATTITORE** ;

- un giocatore-**SPALLA**, che aveva il compito di dare ordini ai compagni e correggerli in caso di errore;

- un giocatore definito genericamente "**TERZO**". (2)

Ogni squadra inoltre doveva avere almeno un **giocatore di riserva** (3), infatti gli incidenti in partita erano abbastanza frequenti (4) ed altrettanto frequenti, in partite tra dilettanti, erano le assenze più o meno motivate di giocatori titolari (5)

Era il Presidente della Società del Gioco del Pallone a decidere le "formazioni", cioè quali giocatori-soci dovevano giocare in ogni partita. (6)

Erano inoltre indispensabili:

- **PALLONARO** o pallonaro : il suo lavoro iniziava ancor prima che la stagione di gioco cominci-
classe: doveva infatti far realizzare (da una ditta di fiducia) **una ventina di palloni nuovi**, di cuoio, di ottima qualità e di un diametro non superiore alle oncie 3 e non inferiore alle oncie 2 e 1/2. (Se un'oncia corrispondeva a circa cm.3, ogni pallone aveva all'incirca un diametro di cm.8).

Una volta iniziata la stagione, **doveva assistere ad ogni partita**, indossando una sorta di "divi-
sa", cioè un **abito bianco**, e presentarsi sul campo di gioco mezz'ora prima che questa cominci-
classe: aveva, infatti, il compito di pulire e preparare il piazzale e il camerino dei giocatori e

doveva (aiutato anche dal mandarino) predisporre le reti e il cordino.
 In partita doveva portare almeno **8 palloni perfetti e ben gonfiati**. Anche la raccolta delle palle era a suo carico.

Terminato il gioco, chiudeva il camerino dei giocatori e ne portava la chiave al Presidente della Società del gioco del pallone.

Per tutte queste incombenze **era retribuito**. Nel 1850 riceveva una serie accenti man mano che faceva realizzare i palloni (purché questi si dimostrassero perfetti); riceveva inoltre, Lire 4,50 per ogni partita giocata e Lire 3,60 per l'assistenza prestata ai Pallleggisti tra giocatori. Ma poteva contare anche sulle mancie (praticamente obbligatorie) dei giocatori e sugli introiti di 1 o 2 "Beneficiate" (ossia partite straordinarie) per stagione: in queste occasioni, infatti, poteva far la questa vicino alle reti dietro cui sedeva il pubblico. (7)

- **MANDARINO** o meglio colui che manda la palla : prima di ogni partita doveva aiutare il Pallonaro a **preparare il piazzale di gioco**, collocando le reti, la corda, il cordino. Ma soprattutto doveva **portare sul piazzale il "trappolino alla battuta"**.

In partita, **vestito di bianco** come il Pallonaro, doveva **seguire il gioco in silenzio, pronto a mandare in campo una nuova palla, appena caduta la precedente**. Perciò vicino a lui dovevano sempre esservi palloni perfetti, ben gonfiati e in numero sufficiente.

Era anch'egli retribuito: nel 1850 gli venivano corrisposti Centesimi 76 per ogni partita giocata e metà di questi (Centesimi 38) per ogni presenza ai palleggisti. (8)

- **CHIAMATORE** o meglio colui che chiama i punti durante il gioco: nei giorni di partita doveva essere in campo almeno un quarto d'ora prima che questa iniziasse, vestito con un "abito decente e a capo scoperto". Durante il gioco doveva restare in silenzio e concentrarsi su quanto avveniva in campo, perché aveva due importanti compiti da svolgere: chiamare i punti man mano che venivano realizzati; apporre a metà gioco la colonna col cordino e toglierla a gioco finito. Anche il Chiamatore era retribuito: nel 1850 riceveva Centesimi 57 per ogni partita a cui avesse preso parte. (9)

Durante la Stagione di gioco estiva, a Carpi, **LA PARTITA** o "Giocata" durava 2 ore ed era preceduta da un quarto d'ora di Palleggio di "riscaldamento". (10)
Inoltre le partite in calendario si svolgevano nel tardo pomeriggio (dalle 17.30 alle 19.30). (11)

GIOCATORI / SPETTATORI

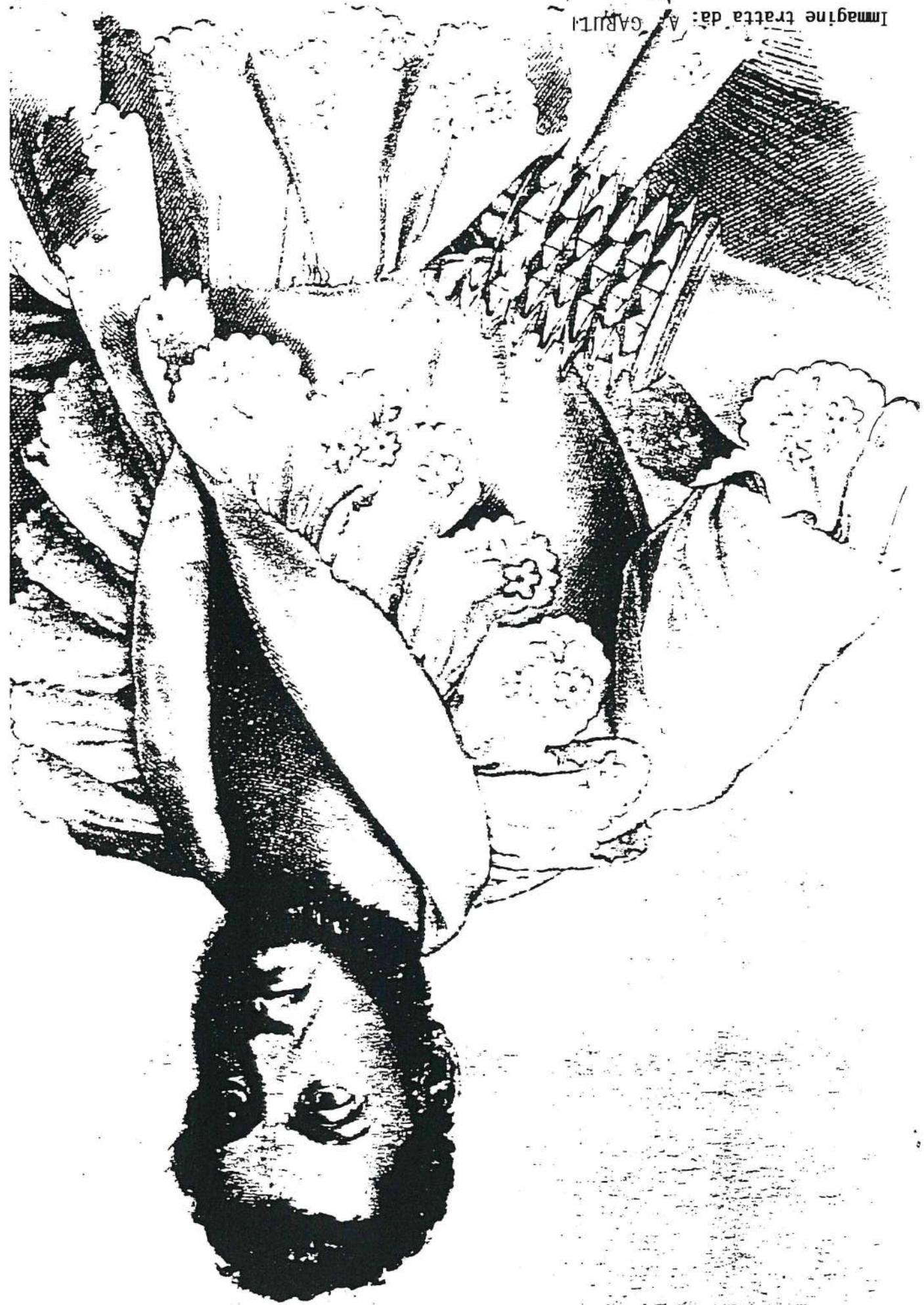
Nel XVII secolo il "gioco del pallone" era considerato dal canonico Pozzuoli "fatto profano" (12)
Un secolo più tardi, tuttavia, il carteggio tra l'abate Tiraboschi e l'avv. Cabassi testimonia che anche i canonici amavano giocare e assistere alle partite. Famoso a Carpi era il canonico Giuseppe Mantovani, che da giovane "... fu assai bravo giocatore di palla, e si esercitava in questo gioco con altri chierici sul pubblico piazzale del gioco del pallone. E... il vescovo Benincasa assisteva a quel divertimento." Anche altri chierici e preti prendevano parte "... a detto spettacolo" (13).

Un altro bravo giocatore, questa volta modenese, fu il pittore Bartolomeo Schedoni, che temeva di rovinarsi le mani nella pratica del gioco (14).

CONTROVERSIE E LITIGI

Il gioco doveva quindi essere molto "sentito" e diffuso e le controversie tra giocatori o con gli spettatori molto frequenti. Famosa è rimasta una partita fra modenesi e reggiani che, nel 1611, finì in un'epica rissa (15).
Il Presidente della Società per il Gioco del Pallone aveva, come già ricordato, il compito di decidere le formazioni e le sostituzioni dei giocatori in campo, ma aveva anche quello, non meno importante, di dirimere i litigi (16).
L'ordine era garantito anche dalle Guardie Municipali, di cui era richiesta la collaborazione (17).

Immagine tratta da: A. GABUZZI



Capitoli pel Pallonaro

- = 1° = 91 numero delle giocate sarà non meno di cinquanta 50
Pallonaro
compresi li Palleggi e quelle veruna eseguite ne' giorni di
Domenica, Martedì, e Giovedì. Quando cada fra la settimana
na un giorno festivo, verrà trasportata la giocata del giorno
no più prossimo, e così dicai in caso di pioggia. Se poi per
impedimento de Socii non potesse aver luogo qualche giocata
ne' giorni fissati, sarà auvertito il Pallonaro Marco
Ojja, che non avrà diritto ad alcun compenso.
- = 2° = Le giocate saranno di due ore, nelle quali non sarà
compresso il palleggio d'ingiamiento, che non dovrà eccedere
ne un quarto d'ora di durata, prima di cominciare la partita.
Tale è pure la durata del palleggio che talvolta potrà
tener luogo di giocata, quando mancasse un Giocatore ed
i Comparsi in Giuoco desassero diventiri, angiche torna-
ne alle Case loro, e l'Ojja avrà il soldo del Palleggio.
- = 3° = 91 Presidente fisserà l'ora della Giocata e Palleggio.
= 4° = 91 Pallonaro dovrà trovarsi in Gioca almeno mezz'ora
prima onde predisporre quant'occorrer potrà, stando a
sua carica la pulizia del Piazzale, Camerino, Magazzena,
l'apposizione delle reti e corda.
- = 5° = 9 Palleggi si faranno d'ordinaria in giorno di Venerdì,
a piacimento de Socii attivi.
- = 6° = Nel 24 Giugno, essendo festivo, avrà luogo Partita, am-
mettendosi il Palleggio del giorno antecedente.
- = 7° = Verrà istituita una Commissione per ispezionare li Pal-
loni, se siano di ottima qualità. All'aparsi del Giuoco do-
rà l'Ojja avere una scorta di 20 venti palloni almeno, e
nei giorni di giocata portarne otto in Giuoca di perfetta
qualità, e ben gonfiati. La raccolta delle palle sarà a suo
carico.

- = 8° = Il diametro de' Palloni sarà non maggiore di tre oncie né minore di due e mezza, conformandosi anche in questo alle prescrizioni della Società;
- = 9° = Il suo emolumento sarà di Lire quattro, Cent. mi. cinquanta per ogni Giocata in partita, e di Lire tre, Cent. mi. sessanta per ogni Palleggio; ritenuta che introducessendosi qualche Dilettante non Socio, venisse pena alla Società, per sostituire in Partita un Giocatore, non avrà il Palleggio titolo di ripetere dal medesimo venuta regalata; non così riguardando agli Ammezzati al Palleggio, dai quali potrà percepire la conveniente gratificazione.
- = 10° = Qualora venga a piovere dopo cominciata la Partita avrà diritto soltanto a metà paga, e se fosse già scorsa un'ora dal principio della giocata gli competerà la metà cede intera delle L. 4. 50
- = 11° = Incammineranno le giocate sui primi di Giugno, in un giorno da precisarsi dalla Presidenza.
- = 12° = A titolo di anticipazione, e da scontarsi nelle rate di pagamento, oltre alla somma fattogli per acquisto di pelle, spese di concia,...., gli verrà pagata L. 1. 50 una e Cent. mi. cinquanta per ogni Pallone che presenterà e rilascerà nelle mani di un Socio incaricato del loro ritiro, finché viene improntate le 20 venti palle di scorta; e così messa in opera la prima Pelle, dopodiché gli sarà sborsata l'occorrenza per l'acquisto di una seconda, etc...
- = 13° = Ogni quindici giorni gli verranno pagati gli emolumenti delle fatte Giocate, scontando naturalmente le quote anticipazioni in regola di 1/6 un resto per ogni pagamento.
- = 14° = In giorni da stabilirsi dalla Società avrà diritto a due Beneficizie coi introiti delle giocate anche sotto le reti a propria vantaggio.
- = 15° = A noni del casa delle due Beneficizie gli resta proibito giustulare sotto le Reti destinate esclusivamente per Signori

Socii.

= 16° = Dovrà unitamente al Mandarino apporre all'estremità del Piazzale le reti, corda, cordino, panche, sedili.

= 17° = Essendo la Società responsabile in faccia all'Autorità Governativa di quanto sopra, così il Pallonaro non potrà dare veruna giocata, né palleggio ad estranei, tanto

tervieni, che forastieri senza espresa permesso della Società.

= 18° = Terminato ogni Giuoco, sarà obbligato chiudere il Ca-

menio de' Giuocatori, depositarne tutto la chiave in Camera del Presidente, da riprendere personalmente prima di aprirvi la successiva giocata, a palleggio.

= 19° = Sarà fatta l'inventaria degli oggetti di ragione della Società ed intervenienti al Giuoco, e fattagliene regolare contabilità tenuta senza tenuta responsabile.

= 20° = Sarà rispettato con tutti, vale a dire verso il Presidente Socii, Spettatori qualunque sieno, e nascendo qualche diverbia dovrà cedere, salvo di far le sue rimostranze al Presidente per quella Giustizia che sarà di ragione.

= 21° = Dovrà portarsi coi Giuocatori Socii anche fuori di Paese, prestar loro il comodo preciso servizio a fronte della consueta mercede oltre la spesa di trasporto, cibaria..

= 22° = Vestirà abito bianco di costume, portando la massima pulizia, segnatamente ne' giorni di Giovedì, Domenica, e di concorso.

Carpi = 24 Maggio 1850 =

Offisa Marco Pallonaro
accetta

Capitoli pel Mandarina e Chiamatore

= 1° = Quanto il cometa degli anni scorsi prestò completa servizio in tutte le giornate di Partita, vestendo abito bianca di costume e sempre pulito, segnatamente nei giorni di Giovedì, Domenica e di concorso.

Chiamatore

e

Mandarina

= 2° = Il suo emolumento sarà di Centesimi 76 settantasei per ogni giocata di due ore continue, non compreso il palleggio d'iniziamiento, e metà paga qualora intervenga e prestò servizio nei Palleggi del Venerdì, attendendo per questo agli ordini de' Soci.

= 3° = Dovrà prestarsi al suo servizio con puntualità, precisione e rispettoso con tutti; ed in caso di diverrà coi Giocatori o chiunque sia sarà tenuta cedere collo starene gitta, dirigendo si dopo la Giocata, alla Presidenza per tutte le. Dal Pallone sarà avvertita de giorni ed ore precise ne' quali trovarsi al servizio, avendo così di quella comuni gli articoli della Scrittura con. alli N. 1. 2. 3. 6. 16 e 21 de' quali ne ha intesa lettura e se ne dichiara edotto come se di parola in parola fossero quei trascritti.

= 4° = Coadjuverà il Pallonaro per collocare le reti, corda, cordino, pancha ed a Lui spetterà portare il Tappolino alla Battuta e ritornarlo in Magazzino.

= 5° = Ogni quindici giorni in via partecipata a fronte di mandata ricevuta dal Cassiere la stabilità premio di tre fatiche. = 6° = Sarà gradita alla Società l'egli valga a procurarsi un Allievo anche al precipuo ed importante oggetto di venire dal medesimo sostituito ou' Egli venisse ad ammalarsi; in di che dovrà ottenere previa adesione dai Signori Soci battitori quanto alla persona.

= 7° = È tenuta in faccia all' Autorità quando mancare, o far-

date a presentarsi in Giuoco nei giorni ed ore fissate, non
dovendo il Pubblico essere deluso nella sua aspettativa per
fatto di esso Mandarino.

= 8 = Senbera perfetto silenzio sul Giuoco, stando pronto per
mandare la palla appena caduta la precedente, curando di
avere presa di se costantemente palloni ben gonfiati in mi-
mero sufficiente.

= 9 = Angi sarà esso Mandarino tenuto responsabile di fron-
te ai Giuocatori qualora mandasse qualche palla non perfet-
tamente gonfiata.

= 18 = La Società riserbari diritto in caso di lievi mancanze,
o contravvenzioni a questi Capitoli d'ingigogli multe o ri-
tenute di soldo, con l'assenza però della Presidenza, al se-
guito di verifica dei motivi di mancanza contro di esso.

↳ tanto.

Campi = 29 = Maggio 1850

Il Poschi Stejano si dichiara illetterato, avalla i Capitoli
de' quali sopra e si sottosegna con croce giacche illetterato
ma presente.

Croce di Stejano fu Angela Poschi

Guillemoni Presid.te

Capitali pel Chiamatore

= 1° = Donna trovarsi in Giuoco ogni giorno di Partita almeno un quarto d'ora prima della fissata dalla Presidenza per disimpegnare colla massima attenzione alle sue funzioni.
= 2° = Vestiva abito decente, a capo scoperto; serbava silenzio per non dar motivo di lagnanza ai Giuocatori sbagliando nel chiamare i punti.

= 3° = Sarà rispettata verso il Presidente, Soci, e cogli Spettatori qualunque sieno; e nascondo qualche diverbia donna, tota cadere, salva il fare le sue dimostranze al Presidente per attendere giustizia.

= 4° = Sarà tenuta apporre la Colonna a metà-giuoco e tirare il cordino, e levarli terminata la Giocata.

= 5° = La sua mercede per ogni Giocata sarà di Centesimi cinquanta e verrà pagato ogni quindici giorni in via politica-pata dal sig. Cassiere della Società a fronte di corrispondente mandatiello.
Tanto.

Carpi = 31 = Maggio 1850

In segno di accettazione Era + ce di Ambrogio Bergianti che accetta e si obbliga

Gillengoni

- Per Maggioni e Tinelli
 l'intera palleggio
 - Luigi per un male
 impronunciato ai testi.
 deve sospendere
 il Palleggio - prosegue
 Bonini
 - Maggioni nottogliisi un
 dente nel Enacciale non
 pote proseguire il Palleggio

- Tinelli = per aver preso un
 colpa di pallone sul naso,
 dove sospendere il palleggio
 Prosegui Maggioni
 - Non essendosi presentato
 Pedergoli, giuoca Maggioni

osservazioni

(Il documento riportato è la " Tabella dimostrativa il turno de' Giuocatori nelle Giuocate e Palleggi", 1874, arch. Guaitoli, filza 1025, incarto pel 2° anno 1875.
 Del documento si dà, qui di seguito, la trascrizione della colonna OSSERVAZIONI)

A Carpi il pallone col bracciale si giocava in **piazzale Re Astolfo**, che già nel 1624 i carpigiani chiamavano non più "piazza dei signori, ma " **Gioco del pallone** ". (1)

In questo piazzale veniva ricavato il campo di gioco, che era chiuso, ad Ovest dalla facciata orientale del Castello dei Pio, facciata che veniva utilizzata come muro su cui far rimbalzare la palla. (2)

In occasione delle partite della Stagione o di esibizioni particolari, la Società del Giuoco chiede-va all'amministrazione comunale l'autorizzazione a **chiudere il piazzale** che, pur essendo consi-derato " contrada secondaria " (3), aveva una certa importanza nella vita della città, perché in certi giorni della settimana e in occasione della Fiera di S. Bartolomeo ospitava il mercato dei bovini. Ottenuta l'autorizzazione, la Società appaltava a privati i lavori necessari alla trasforma-zione del piazzale in **spazio di gioco**. (4)

Gli appaltatori lasciavano in genere **tre accessi** al piazzale: uno a **nord**, uno a **sud**, da contrada Torrette (13) ed il terzo al **"Passo degli Sbirri"** (5), per il quale, nei magazzini della Società, esi-steva l'apposito cancelletto (6).

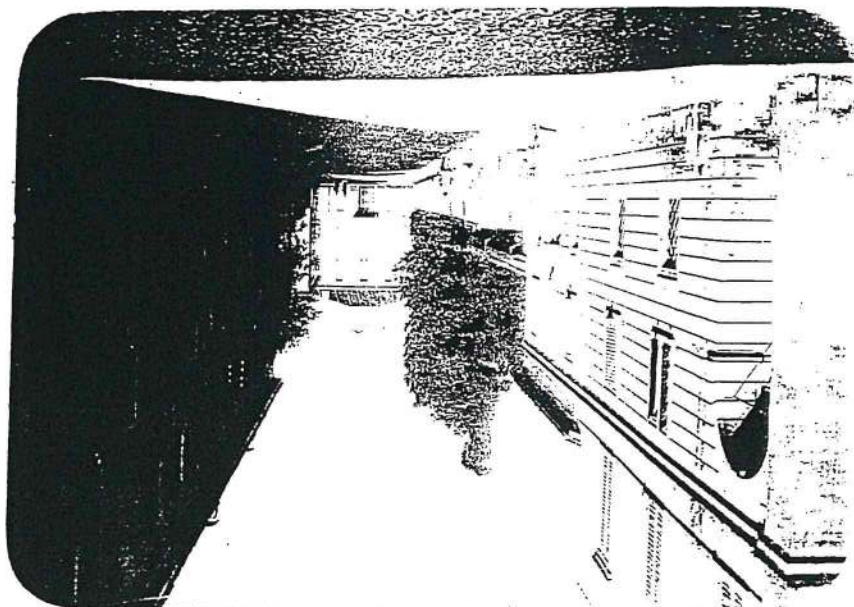
Quando si disputava una partita, l'**ingresso era gratuito per i soci** appartenenti alla Società (7), a **pagamento per gli altri cittadini** (8) : nel 1879 il biglietto costava 10 centesimi, 20 centesimi in via straordinaria. **Dove si disponevano gli spettatori?** Probabilmente il terreno di gioco era contornato da reti, soprattutto nell'area vicina alla zona di battuta e gli spettatori stavano dietro di esse. **I soci**, in particolare, **avevano diritto a posti riservati** in prima fila, cioè direttamente vicino alle reti e alla zona di battuta (9). **E assistevano alle partite seduti** (10).

Per quanto riguarda specificamente il **campo di gioco**, spettava al Pallonaro e al Mandarino curarne la preparazione mezzora prima di ogni partita (11). Probabilmente il Pallonaro bagnava il terreno con acqua e provvedeva a livellarlo con rulli; aiutato dal Mandarino collocava le reti e la striscia di corda che segnava la metà campo; il Mandarino infine collocava correttamente il "Trapolino alla battuta", ossia la pedana di legno da cui il battitore prendeva lo slancio (12)

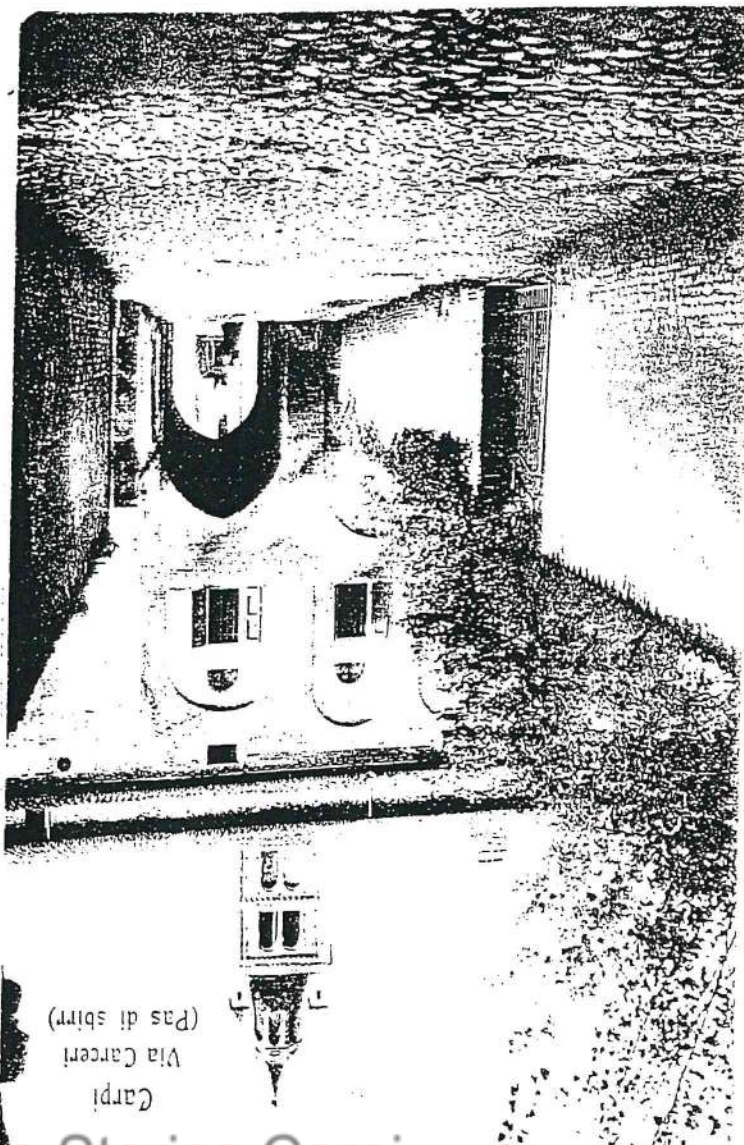


Piazzale Re Astolfo. Archivio fotografico-Museo Civico Carpi

Via Torretta



Passaggio
di Carpi



Carpi
Via Carceri
(Pas di sbirr)

(Le due immagini sono cartoline,
tratte da "Carpi di ieri - cartoline,
storie, aneddoti", ed. Libreria Il
Portico, Carpi 1994)



Piazzale (*Gioco del Pallone*)

Di questa pittoresca piazzetta, che al dire del dotto scrittore germanico Semper « presenta un quadro intatto e vivo di antica città italiana » (1), si ha memoria nel 1336 in un rogito di Zolo Giuniarelli. Chiamata in allora piazza del Comune, si disse dipoi piazza de' Signori, come ricavasi da altro Rogito di Bartolomeo Rossi, nel 1461; e così doveva chiamarsi dall'essere quivi l'antica Rocca o Palazzo dei Signori che ora serve ad uso Carceri. Fu pure detta Piazza Vecchia, come da atto di Troilo Aldovrandi, nel 1522: e sotto il nome di - Gioco del Pallone - se ne ha memoria nel 1624 nella Cronaca del Canonico Pozzoli. Nel 1821 il piazzale fu allungato da parte di settentrione, acquistandone l'area di proprietà Prati, dalla Società del Pallone.

Caratteristico poi è il presente ruolo di giocatori riportatoci da certe memorie nss. contemporanee. Atteso la spiccata singolarità, anche il prof. Policarpo Gualdi se ne occupò nell'opera — Caricchio fra il Tiraboschi ed il Cabassi — (2) che nel dar termine a brevi cenni biografici di certo Mantovani Giuseppe, canonico, morto ottuagenario il 28 giugno 1829, ne trascrive questo brano:

« Da giovane fu assai bravo giocatore di palla e si esercitava in questo giuoco con altri chierici sul pubblico piazzale del giuoco del pallone. Nello stesso tempo don Banzoli, Mansionario del Duomo, giocava al pallone, ed il Vescovo Benincasa assisteva a quel divertimento. Anche don Marco Ghidlo Rocca prendeva parte a detto spettacolo, come bravo giocatore; e così altri preti. »

(1) Op. cit. pag. 53.

(2) *Memorie Storiche e Documenti sui Carpi*, vol. VI pag. 511.

Archivio Storico Carpi

Dalla " **Cronica di Carpi** " del Canonico Dottore Gasparo Puzzuoli Carpigiano, 1624, pp. 205-206:
Archivio Guaitoli, F11za 182
" (il pozzo) ch'era ove adesso è il ginuoco del ballone, la qual levata via restò detto pozzo su l'istesso sagrato, anzi nel luogo dove adesso il ginuoco al ballone, fatto profano, et era dalla parte di fatto del ginuoco..."

N.B.:

Altri documenti citati in questo paragrafo: "Verbale di seduta....per appalto della chiusura del piazzale del gioco del Pallone" 1879...
e " Mandato di pagamento per lo sgombero dei bovini...." dallo stesso piazzale, sono già stati riportati in questo libro, nella sezione sulla metodologia applicata ai documenti d'archivio.

LA STAGIONE DI GIOCO A CARPI

La stagione di gioco era collocata nel **periodo estivo** (Luglio-Agosto, all'incirca). Le partite in calendario erano giocate a giorni alterni (nel 1850: domenica, martedì e giovedì). Il **23 Agosto**, giorno della tradizionale **Fiera di San Bartolomeo**, veniva sempre effettuata una **Giocata Straordinaria**, particolarmente spettacolare, perché affidata a giocatori professionisti, oppure si tenevano esibizioni di giocatori famosi. (1)

Proprio perché arricchiva di spettacolarità la vita cittadina, la stagione era finalizzata dall'Amministrazione comunale e questo avveniva sia in periodo estense, sia in epoca successiva (2).

Nei documenti consultati appare però chiaro che la Stagione ebbe, nell'800, una durata ed una importanza molto diverse a seconda dei periodi.

- Tra il 1850 e il 1854 essa andava dalla **meta di giugno a tutto agosto** e consisteva in non meno di **50 giocate** (compresi i palleggi che i giocatori effettuavano, per allenamento o per divertimento, il venerdì). (3)

- Dal 1872 al 1877 la tradizione del gioco del pallone riprende, dopo 8-9 anni di interruzione (4), dovuta probabilmente alle vicende storiche connesse all'allontanamento degli Estensi e alla formazione del Regno d'Italia; ma si registra un leggero calo: la stagione durava infatti **da luglio ai primi di settembre**. (5)

- Dal 1878 al 1881 è registrato un irrimediabile declino: la "Società per il gioco del pallone" riceve sempre meno fondi dai Soci e **la stagione è perciò ridotta drasticamente**: dapprima **dal 10 agosto all'8 settembre** (6), poi **dal 23 agosto all'8 settembre** (insomma a non più di 15 giorni).

In una lettera di datazione indecifrabile (forse 1881?), ma contenuta nel fascicolo relativo al 1880, il presidente della Società si rivolge infatti ad un giocatore professionista (Oreste Tarabelli di Recanati) in questi termini:

"...scrivetemi quali sarebbero le vostre **pretese, ristrette più che sia possibile, per venire da noi a fare 12 giocate dal 23 agosto a tutto l'8 settembre**.... Avvertite che quest'anno non si può far gran calcolo sull'incasso, perocché la città si trova in condizioni finanziarie molto critiche...." (7)

Questa lettera, gli inventari e resoconti degli precedenti, l'assenza di ulteriore documentazione dopo il 1881 sembrano indicare che dopo tale anno il decadimento del gioco si tradusse nella sua scomparsa.

Società pel Giuoco del Pallone

Oggi Domenica dalle ore 5 $\frac{1}{2}$ alle 7 $\frac{1}{2}$ pomeridiane

PRIMA PARTITA

della Stagione

coi seguenti Giuocatori - Dilettanti

1. Lugli Giulio
2. Menotti Severino
3. Benetti Sante

-
1. Ofsas Luigi
 2. Bertocchi Ferdinando
 3. Pederzoli Cimbro

Carpi 1 Agosto. 1875.

LA DIREZIONE

Carpi, Tip. Com.

AVVISO STRAORDINARIO

CARPI XXI AGOSTO MDCCCLII

In seguito di graziosa concessione della Società del Ginoco del Pallone avranno luogo in questa Città nei giorni 24, 25 e 26 del corrente mese alle ore 5. pomeridiane tre Camere di Pallone fra li Giuocatori Dilettanti del Paese, e alcuni Giuocatori di professione dell'Impresa di Bologna.

Nel primo degli indicati tre giorni la partita sarà mista dei detti Giuocatori, negli altri due vi sarà sfida tra li Terrieri, e li Foresteri. La tassa d'ingresso al Piazzale e fissata di Centesimi dodici, e quella ai posti sotto le reti di Centesimi ventidue. Da queste tasse sono esenti li Signori Socj Attivi, ed Onorari i quali verranno preventivamente muniti di apposito biglietto d'ingresso.

L'accesso al Ginoco si avrà solamente per la Contrada Torretta a lato del Palazzo Comunale.

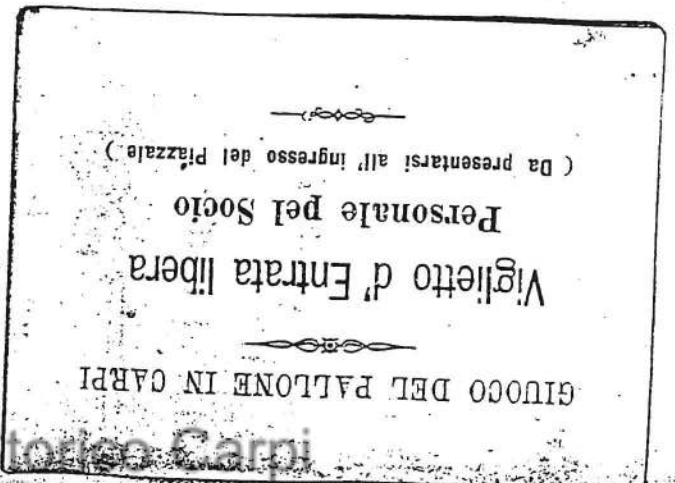
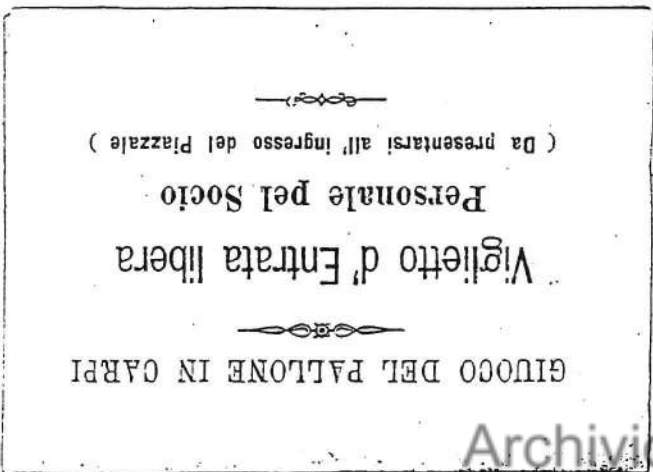
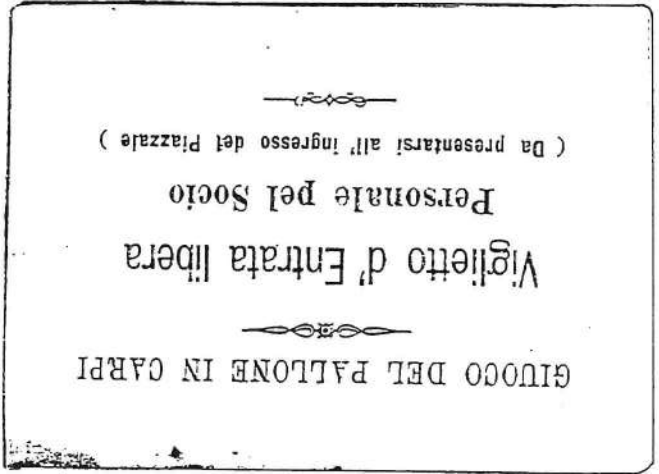
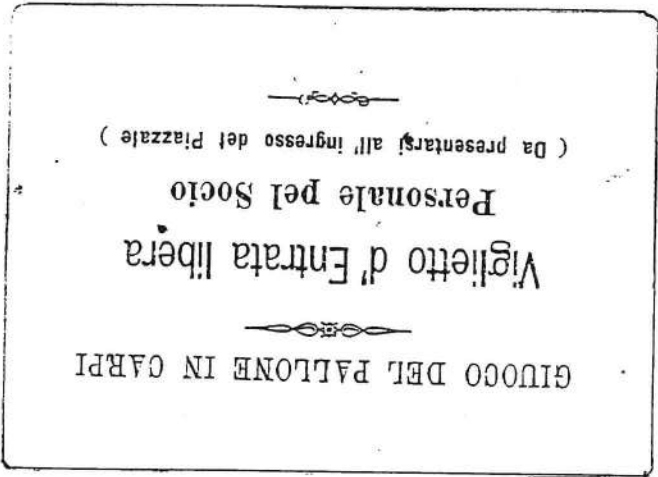
L'Impresario
LUIGI VEDRANI

- il permesso del Podestà estense ad effettuare la stagione di gioco e la non meno importante concessione di L.300 di sovvenzione, in " Il Podestà alla Società del Gioco del Pallone" 30 giugno 1854, arch. Guaitoli, filza 1024, fasc.3
- "Capitolato disciplinare.....", dello stesso anno e allegato al 1° documento;
- " Lettera del Presidente della Società.. al giocatore Oreste Tarabelli" 10 luglio 188..? arch. Guaitoli, filza 1025, fasc. 6 di cui viene anche riportata di seguito la trascrizione.

Nelle pagine seguenti:

- "Avviso di prima partita di stagione..." 1 agosto 1875, arch. Guaitoli, filza 1025, incarto per 2° anno;
- " Avviso straordinario" 21 agosto 1852, arch. Saltini, filza C/4, fasc.1, cartella1, doc.6
- alcuni " Viglietti d'entrata libera", arch. Guaitoli, filza 1025, in una piccola busta sciolta.

Per quanto riguarda i documenti riportati, nelle pagine precedenti e in questa:



11

Frato -

alla nona del 1857, con l'abolizione, come si è fatto ad ora, per
 di sostenere unitamente che il diabolico si presentò
 nel tempo per l'adeguata del 1857 in qualche modo
 III. Viene abolito il costume di quest'arte con l'atto sotto de

ca, in cui cessa il trattamento.

viene a spazzare via il F. 300. del 1857, ed è
 IV. Si conviene si presentò verso la decisa, con nuove legge

con un articolo.

I. Si fece di aprirsi nella prima metà di giugno per
 durare al fine l'agosto di ogni anno, e ne sarà praticato
 l'acceso, meno i casi contemplati negli articoli 11. 12. 13.

1077

per la Società del Gioiello del Salento
 in Parigi ne suoi rapporti colla
 Illustrissima Communità, non
 definire colla modificazione
 in tutte le parti della
 me del Ministero del
 l'Interno col suo Disque
 no del 2782 del 27.

Carpi 10 luglio 1888.

Carpi 10 luglio 1888.

Il sottoscritto ha il piacere di annunciarle che il
suo ordine di acquisto è stato ricevuto e che
il pagamento dovrà essere effettuato entro
il termine di 15 giorni dalla data di
ricevimento della presente.

Con questa si restituiscono alla Vostra
cassa le somme in contante e in conto di
credito.

Per quanto riguarda l'ordine di acquisto
che ha fatto pervenire alla Vostra
cassa il giorno 12 corrente, si è provveduto
ad eseguirlo in tutto e per tutto.
L'importo di detto ordine è di Lire
100.000.000.

Il sottoscritto ha il piacere di annunciarle
che il pagamento dovrà essere effettuato
entro il termine di 15 giorni dalla data
di ricevimento della presente.

Per quanto riguarda l'ordine di acquisto
che ha fatto pervenire alla Vostra
cassa il giorno 12 corrente, si è provveduto
ad eseguirlo in tutto e per tutto.
L'importo di detto ordine è di Lire
100.000.000.

Il sottoscritto ha il piacere di annunciarle
che il pagamento dovrà essere effettuato
entro il termine di 15 giorni dalla data
di ricevimento della presente.

Carpi 10 luglio 1888.
Carpi 10 luglio 1888.
Carpi 10 luglio 1888.

Carpi 10 Luglio 1888

Caro Tarabelli

Fin qui non si è ancora potuta ricostituire la Società: eppure non posso rispondere definitivamente alla sua ultima.

Per altro a concludere o in un senso o in un altro scrivermi quali sarebbero le vostre pretese, ristrette il più che sia possibile, per venire da noi a fare 12-dodici-giocate, dal 23 Agosto a tutta l' 8 Settembre con un compenso di 8 per-

ne. X

Appena cura il vostro progetto io la sottoporro ai miei amici e poi subito vi scrivono se è fattibile o meno la cosa.

Avverite che quest'anno sono diminuite le spese di chiusura, ma per altro non vi è da fare gran calcolo sull'incasso perocchè la città si trova in condizioni finanziarie molto critiche.

In attesa di gradita sua vi saluto
Il Presidente

Al Sig.

Greste Tarabelli

Giocatore da Pallone

Recanati

X 6 Giocatori, pallonaro
e Mandarino

LA "SOCIETA' PEL GIOCO DEL PALLONE COL BRACCIALE"

La pratica di questo sport a Carpi era organizzata e disciplinata da un società che raccoglieva tutti coloro che al gioco erano interessati come "tifosi", sostenitori, ma soprattutto come giocato-ri.

Gli scopi che la Società pel Giuoco del Pallone si prefiggeva erano infatti:

"... Offrire un utile esercizio ginnastico a coloro che la compongono; un dilettevole trattemen-mento ai Concitadini nella stagione estiva." (1)

Nel 1877, iniziando un periodo di difficoltà economiche, a sostituzione ed integrazione del

secondo di questi scopi, si preciserà: "... col richiamare ancora dal di fuori giuocatori di

professione quante volte i mezzi lo permettano.." (2)

Nei documenti presenti in Archivio Gualtoli si hanno testimonianze dirette dell'esistenza di

questa Società dal 1850 al 1888; ma da altre fonti è possibile risalire alla presenza e alla popula-rità del gioco in città sin dai primi del XVII° secolo. (3)

La Società, così come è descritta nei documenti dell' '800 consultati, si costituiva anno dopo

anno ed era guidata e amministrata da una Commissione direttiva, composta da: presidente vice-presidente, segretario, cassiere e consiglieri. Come si è detto, raccoglieva un certo nume-ro di soci, chiaramente distinti in: soci contribuenti e soci giuocatori. (4)

Dallo "Statuto Organico" del 1874 si ricava che:

- Il Presidente = rappresenta la società in ogni suo atto, convoca e presiede le adunanze, alle quali riferisce in genere su tutto quanto ha fatto per rendere possibile la Sta-

gione estiva di gioco: ingaggiando giuocatori professionisti, un pallonaro, un

mandarino e un chiamatore; richiedendo all'Amministrazione Comunale l'au-

torizzazione a chiudere il piazzale di gioco e i fondi per la Stagione.

E' anche suo compito "formare le Partite in turno", cioè decidere quali soci

giocheranno come dilettanti nelle diverse partite di Stagione, e dirimere ogni

lite che si produca durante o prima del gioco.

In sua assenza il Vice-presidente ne fa le veci.

- Il Segretario = tiene l'archivio della Società, redige i verbali delle adunanze e i testi dei con-

tratti stipulati con i privati, contrafirma (con il Presidente) gli atti della So-

cietà.

- Il Cassiere = raccoglie mediante bollettario "a madre a figlia" le quote associative versate

dai soci, tiene un "giornale d'entrata e di uscita", esegue i pagamenti, sulla

base di mandati firmati dal Presidente, dal Segretario, da un consigliere.

- I Consiglieri = assieme agli altri membri della Commissione direttiva, amministrano e rego-

lano il buon andamento della Società.

Una loro Commissione ha l'importante compito di sorvegliare che i palloni

fatti fabbricare dal pallonaro siano "perfetti" e ben conservati. (5)

Ma la vita della Società e del gioco sono garantite innanzitutto dalla presenza e dal numero dei soci. Questi si presentano **inizialmente nettamente distinti in:**

- **soci contribuenti**

- **soci giocatori**

Leggendo i diversi Statuti della Società si ha la sensazione che, soprattutto nella prima metà dell'800, questa fosse una struttura abbastanza rigida, che non doveva gradire molto mescolanze di classi sociali e dei ruoli che a queste classi spettavano. Più volte si sottolinea che i futuri soci devono essere presentati da soci giocatori e che devono ottenere l'approvazione della Commissione direttiva.

Inoltre, sino allo Statuto del 1877, si precisa che:

- **I soci contribuenti**, che versano una quota annua di L.3 (6), **non hanno alcuna ingerenza nella amministrazione della Società, né possono intervenire nelle sue sedute.** In compenso hanno **il diritto di accedere, assieme ai loro familiari, ai "posti riservati" sotto le reti alla battuta** sia per tutte le partite giocate nell'anno sociale, sia (e in questo caso l'accesso è gratuito) in quei giorni in cui la Società organizza esibizioni o partite particolari (7)

- **I soci giocatori**, al contrario, **avevano, essi soli, fino al 1877, il diritto di intervenire alle riunioni della Società** e quindi di deliberare su tutti gli argomenti che in

queste occasioni si trattavano. **Non erano tenuti a versare nessuna quota associativa; dovevano, però, "prestarsi gratuitamente alle giocate"**, ossia giocare in partita senza richiedere alcun compenso.

Dovevano inoltre presentarsi puntualmente alle giocate nei giorni stabiliti o, qualora non potessero, avvisare della loro assenza il Presidente almeno il giorno prima (pena una serie di multe); **accettare senza discussioni le decisioni del Presidente circa il calendario e i turni delle partite.**

Anch'essi avevano, naturalmente, **il diritto di accedere ai "posti riservati" presso le reti alla battuta**, assieme ai loro familiari e/o a qualche forestiero accompagnato da loro. (8)

Nelle pagine seguenti sono stati, come sempre, riportati alcuni documenti:

- La 1° pagina dello "Statuto Organico Della Società pel Giuoco del Pallone" 1874, arch. Guaitoli, fasc.3
- La 1° pagina dello "Statuto Giuocatori Soci sui lavori e spese da farsi" 21 giugno 1874, ibidem
- verbale della "Adunanza Generale dei Soci Giuocatori, 4 giugno 1875" di cui si dà anche la trascrizione (arch. Guaitoli, filza 1025, incarto pel 2° anno)
- il "Reconto per l'anno sociale 1878-1879" con relativa trascrizione (Arch. Guaitoli, filza 1025, fasc.6)

Art. 1.° È costituita in Carpi una Società per
 l'incasso del Sale.

2.° Uno scopo e di offrire insieme un utile
 ed servizio giuridico ai governi, che la
 compagnia ed un ufficio di gestione
 di Sale (incassatori) i quali, rispettivamente
 - offrire di amministrare la Società della
 Società alla Società col nome di Società
 costituiranno.

3.° La compagnia di un numero indeterminato
 di Sale (incassatori) i quali, rispettivamente
 - offrire di amministrare la Società della
 Società alla Società col nome di Società
 costituiranno.

4.° La Società, per l'incasso del Sale, ha
 un capitale di Lire 3.000.000.000.

Statuto Organico
 della
 Società per l'incasso del Sale

Statute per l'incendio dei siti
lavori e spese da farsi

1. *Stipendiatura del governo del paese.*

II. *Stipendio di 50 Dollari mensili, nella prima fabbrica dove*

III. *Stipendio di 40 Dollari, in ogni anno a gennaio.*

IV. *Stipendio di 30 Dollari, ed ogni 3 anni un conto di conto*

di fatto lo stato, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno.

V. *Stipendio di 20 Dollari, ed ogni 3 anni un conto di conto*

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

VI. *Stipendio di 10 Dollari, ed ogni 3 anni un conto di conto*

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

... segue

Stipendio di 10 Dollari mensili, nella prima fabbrica dove

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

di conto ed ogni anno, ed ogni 3 anni un conto di conto

Archivio Gualtoli Filza 1025
Anno II° 1875

N° 1 Società pel giuoco del pallone

Anno II° - / 1875 / -

Adunanza generale dei Soci giuocatori

Carpi 4 giugno 1875

Adunatisi i soci dietro invito della Direzione in questo Camerino del Castello Comunale ad uso della Società del giuoco del Pallone - previa dichiarazione dei presenti che essi intendono che la Società debba continuare anche quest'anno - viene letto ed approvato il Verbale dell'Adunanza generale antecedente 21 giugno 1874 N° 8 degli Atti del I° anno. Quindi viene data lettura del Resoconto del passato I° Anno sociale 1874 dal quale risulta una totale spesa di £ 373,51 ed una Entrata di £ 380, donde un avanzo di £ 3,49. Vedi il Resoconto in allegato al presente verbale. Il Vice Presidente Benassi dichiara (approvato?) il Resoconto e ne esibisce le pezze giustificative La Società approva unanime il (suddetto?) Resoconto Dopo di che si passa a trattare delle materie (entrate?) nel verbale che segue, il quale non è altro che una continuazione del presente

Per la Direzione
Il Segretario
P. Gualtoli

Società per il Ginocchio del Galloni

Prestazioni per l'anno denaro 1878 1879
Scassa

Giugno 1878	25.40	
Per la casa degli	1021	
Uspedale di via S. Pietro	300	
Monte di via S. Maria	100	
Ms. Chiusura vero incassato		
per il Bollo di S. Maria	159.	
		1490,46

1878	Scassa	
1879	1878	
1880	1879	
1881	1880	
1882	1881	
1883	1882	
1884	1883	
1885	1884	
1886	1885	
1887	1886	
1888	1887	
1889	1888	
1890	1889	
1891	1890	
1892	1891	
1893	1892	
1894	1893	
1895	1894	
1896	1895	
1897	1896	
1898	1897	
1899	1898	
1900	1899	
1901	1900	
1902	1901	
1903	1902	
1904	1903	
1905	1904	
1906	1905	
1907	1906	
1908	1907	
1909	1908	
1910	1909	
1911	1910	
1912	1911	
1913	1912	
1914	1913	
1915	1914	
1916	1915	
1917	1916	
1918	1917	
1919	1918	
1920	1919	
1921	1920	
1922	1921	
1923	1922	
1924	1923	
1925	1924	
1926	1925	
1927	1926	
1928	1927	
1929	1928	
1930	1929	
1931	1930	
1932	1931	
1933	1932	
1934	1933	
1935	1934	
1936	1935	
1937	1936	
1938	1937	
1939	1938	
1940	1939	
1941	1940	
1942	1941	
1943	1942	
1944	1943	
1945	1944	
1946	1945	
1947	1946	
1948	1947	
1949	1948	
1950	1949	
1951	1950	
1952	1951	
1953	1952	
1954	1953	
1955	1954	
1956	1955	
1957	1956	
1958	1957	
1959	1958	
1960	1959	
1961	1960	
1962	1961	
1963	1962	
1964	1963	
1965	1964	
1966	1965	
1967	1966	
1968	1967	
1969	1968	
1970	1969	
1971	1970	
1972	1971	
1973	1972	
1974	1973	
1975	1974	
1976	1975	
1977	1976	
1978	1977	
1979	1978	
1980	1979	
1981	1980	
1982	1981	
1983	1982	
1984	1983	
1985	1984	
1986	1985	
1987	1986	
1988	1987	
1989	1988	
1990	1989	
1991	1990	
1992	1991	
1993	1992	
1994	1993	
1995	1994	
1996	1995	
1997	1996	
1998	1997	
1999	1998	
2000	1999	



Carpi 24 Maggio 1880
 Società del Ginocchio del Galloni

Società per la Giuoca del Pallone

Relazione per l'anno Sociale 1878 1879

Jucata

Avanzo 1877- 78	L.	75.	46
Esatte dai Soci	"	1021	-
Appalto chiusura Giuoca	"	300	-
Assegno del Municipio	"	100	-
<p>N.B. Rimangono inesatte per Bolle di Soci morosi L. 159.</p>			
		L.	1496, 46

Scatta

Al Pallonaro Rauarelli	L.	250	-
Al Giuocatore Busini Angela	"	180	-
" " Semini Cesare	"	180	-
" " Rigoli Vittorio	"	180	-
" " Bagliani	"	50	-
" " Anullani	"	150	-
Toccuana a Pallonaro e Giuocatori	L.	990	-
A Forghieri Odoardo p. sistem. e pulizia del piaggale del Giuoca	"	95	-
Pattura accomodatura reti ed applicazione	"	29.	20
Acquisto d'un bracciale	"	25	-
Chiusura giardino Comunale	"	15	-
Spese diverse per corrispondenza, cancel- leria, stampati, stipendio bidella	"	261.	07
Totale uscita	L.	1415.	27
Piu' L.3.....a Ori e Poggi	"	3	-
Avanzo in Cassa	"	78.	19
Tornano come contra	L.	1496,	46

Carpi 24 Giugno 1880

**Note ai diversi paragrafi
del testo**

Note al testo " GIOCO DEL PALLONE COL BRACCIALE"

- (1) - Da "Capitoli pel Pallonaro", 24 Maggio 1850, articoli: 7, 8, 12; Arch. Guatoli, filza 1025 fasc. 3, doc. 109.1
- (2) - Acquaforte di Giuseppe Piatoli, 1700;
- "Inventario degli oggetti appartenenti alla Società del Giuoco del Pallone: Nel camerino Giuocatori", punti 11 e 12, 28 novembre 1878; Arch. Guatoli, filza 1025, fasc. 2
- (3) - "Capitoli pel Mandarino e Chiamatore: Mandarino", 29 Maggio 1850, articolo 4; Arch. Guatoli, filza 1025, fasc. 3 Doc. 109.1
- (4) - Alfonso Garuti, " Il palazzo dei Pio nel "castello" di Carpi", quaderni dell'archivio I, ed. Panni, pag.36, la dove riferisce di una pratica amministrativa del 1888 tra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Municipio di Carpi.
- Acquaforte del Piatoli cit.
- G.Sillingardi - A.Barbieri "Enciclopedia Modenese", ed. Il Segno dei Gabrielli, vol. GAM - IMM, voce "Pallone da bracciale", pag. 46
- (5) - "Capitoli pel Pallonaro, Mandarino,...." cit., art. : 4
- D.E. Tirelli " Guida storico artistica di Carpi", tip. S.Giuseppe 1900, pag.21
- " Cronica di Carpi" del Canonico Dottore Gasparo Pozzuoli Carpingiano, 1624, pp. 205-206
- Contratto di appalto "di chiusura del piazzale del giuoco", 28 Luglio 1879; Arch. Guatoli filza 1025, fasc.2, anno 6
- (6) - "Inventario degli oggetti...." cit. : "Nel magazzino della Società", punto 13
- (7) - "Capitoli pel Chiamatore", 31 Maggio 1850, art. 4; Arch. Guatoli, filza 1025, fasc.3, doc. 109.1
- (8) - "Capitoli pel Pallonaro, Mandarino...." cit. art. 4,15 e16 (Pallonaro), art. 4 (Mandarino)
- "Inventario degli oggetti...." cit., "Nel Camerino Giuocatori" punti 7 e 8, "Nel Magazzino della Società" punto 14
- (9) - "Enciclopedia Modenese" a cura di G.Sillingardi e A. Barbieri, ed. Il segno dei Gabrielli, Modena 1996, vol. Gan-Imm, voce: "Giochi modenesi antichi: PILLOTTA e PALLONE DA BRACCIALE" pag.46
- (10) - Stefano Jacomuzzi, "Gli sport", vol.2°, Torino UTET, 1965, p.649

- (3) - "Manifesto per prima partita della Stagione....." 1 Agosto 1875, Arch. Guatoli, filza 1025, Incarto pel 2° anno 1875
- (2) - "Statuto organico della Società pel Giuoco del Pallone", 1874, art.7, punto f; Arch. Guatoli filza 1025, fasc.3 terzo incarto
- (1) - "Statuto organico..." cit. sopra, art.5, punto f
- (4) - "Tabella dimostrativa il turno dei Giuocatori nelle Giuocate e nei Palleggj", 5 Luglio 1874; Arch. Guatoli, filza 1025, incarto pel 2° anno 1875
- (5) - "Statuto organico della Società....." 1874 cit.
- (6) - idem
- (7) - "Capitoli pel Pallonaro", 24 maggio 1850, Arch. Guatoli, filza 1025, fasc.3, doc. 109.1
- (8) - "Capitoli pel Mandarino e Chiamatore; Mandarino", 29 maggio 1850, Arch. Guatoli, filza 1025, fasc.3 idem
- (9) - "Capitoli pel Mandarino e Chiamatore; Chiamatore", 31 maggio 1850, Arch. Guatoli, filza 1025, fasc.3 idem
- (10) - "Capitoli pel pallonaro" cit.
- (11) - "Manifesto per prima partita della stagione.." cit.
- (12) - "Cronica di Carpi" del canonico Dottore Gasparo Puzzuoli Carpigiano, 1624 p.
- (13) - "Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico Principato di Carpi", p. 514
- (14) - "Enciclopedia modenese" a cura di G.Sillingardi e A.Barbieri, ed. Il Segno dei Gabrilli, Modena 1996, vol.: Gan-Imm, voce : " Giochi modenesi antichi: Pallone da bracciale" p. 46
- (15) - idem
- (16) - "Statuto Organico " 1874, cit. vedi nota (5)
- (17) - "Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico Principato di Carpi" cit.

- (1) - D.E. Tirelli "Guida artistica di Carpi", Carpi tip. S. Giuseppe 1900, pag. 21, Bib110t. Com. A. Gua
 - "Cronica di Carpi" del canonico Dottore Gasparo Puzzuoli Carpigiano, 1624, Pag. 205-206
 (2) - "Il palazzo dei Pio di Savoia nel "castello" di Carpi", appunti per la storia edilizia e artistica
 dell'edificio, in "Quaderni dell'archivio" I, ed. Panini, Modena 1983, pag.36
 (3) - "Capitolato disciplinare per la Società del Gioco del Pallone....." Arch. Guatoli, filza
 1025, fasc.
 (4) - "Verbale di seduta.....per appalto di chiusura....Carpi 28 luglio 1879" Arch. Guatoli, filza
 1025, fasc.
 (5) - idem
 (6) - "Inventario degli oggetti appartenenti alla Società del Gioco del Pallone: Nel magazzino
 della Società", 1878, punto 8: "Cancelli di legno in due partite per chiudere il passo
 dei birri"
 (7) - "Statuto organico della Società pel Gioco del Pallone"(1874) Arch. Guatoli, filza 1025
 fasc.
 (8) - "Verbale di seduta.....per appalto di chiusura....Carpi 28 luglio 1879" cit.
 (9) - "Statuto organico della Società....." cit.
 (10) - "Inventario degli oggetti.....Nel magazzino della Società", cit. punto 3: "N. 124 (cento-
 ventiquattro) seggiole delle quali 97 in buono stato, 22 ripiegabili e 5 irriducibili"; punto
 9: "Due rastelli per posti riservati" e 10: "Telafo con rete ad uso cancello per sicu-
 rezza posti riservati all'angolo del castello"
 (11) - "Capitoli pel Pallonaro e Pel Mandarino e Chiamatore" 1850: Pallonaro art. 4; Mandari-
 no art. 4
 - "Inventario degli oggetti.....Nel magazzino della Società" cit., punti 5, 6, 7, 13 e 14
 (12) - "Capitoli pel Mandarino." cit.
 (13) - "Avviso straordinario....." 1852, Arch. Guatoli, Fondo Saltini filza C/4, fasc. 1, doc.6

Note al testo " LA STAGIONE DI GIOCO "

- (1) - " Statuto Organico della Società pel Giuoco del Pallone " 1874, art. 16, Arch. Guaitoli, filza 1025
- " Capitolo pel Pallonaro ", 24 Maggio 1850, art. 1 e 11 ; Arch. Guaitoli, filza 1025
- " Capitolo disciplinare per la Società del Giuoco del Pallone in Carpi ne' suoi rapporti col-la Illustriissima Comunità; reso definitivo colle modificazioni introdotte dalla Delegazione del Ministero dell'Interno col suo Dispaccio n. 2782, sez. 2.^{da}, 2 Giugno 1854 ; agli Atti della Comunità n. 1022 ", art. I ; Arch. Guaitoli, filza 1025, art. IV
- (2) - " Il Podestà alla Società del Giuoco del Pallone ", 30 giugno 1854, Arch. Guaitoli, filza 1025
- " Verbale di ricostituzione in Carpi di una Società pel Giuoco del Pallone ", 7 Giugno 1874 Arch. Guaitoli, filza 1025
- " Verbale di adunanza generale dei Soci Giuocatori " Carpi 6 giugno 1875, art. V, Arch. Guaitoli, filza 1025
- (3) - " Capitolo disciplinare..... " cit. art. IV
- " Capitoli pel pallonaro " cit. art. 1 e 5
- (4) - " Alberto Pio " periodico letterario - industriale - amministrativo, anno 11°, 24 Agosto 1872. Carpi per Pederzoli e Rossi co' tipi com., nella " Cronaca locale " pag. 111
- (5) - " Verbale di adunanza..... " 6 giugno 1875 cit. art. V
- (6) - " Contratto di appalto per la chiusura del Giuoco..... " Carpi 28 luglio 1879, art. 7°, Arch. Guaitoli, filza 1025
- " Lettera del Presidente della Società Del Giuoco Del Pallone al giocatore Oreste Tarabelli " 10 luglio 1881, Arch. Guaitoli, filza 1025
- (7) - Lettera del Presidente della Società del Giuoco del Pallone al giocatore Oreste Tarabelli. 10 luglio 1881 ; Arch. Guaitoli, filza 1025, fasc.

Note al testo "La Società pel Giuoco del Pallone col bracciale"

- (1) - "Statuto organico della Società pel Giuoco del Pallone" 1874, Archivio Guaitoli, filza 1025, fasc.
- (2) - "Verbale di seduta per la ricostituzione della Società" Carpi 4 novembre 1877, arch. Guaitoli, filza 1025, fasc.
- (3) - "Cronica di Carpi" del Canonico Dottore Gasparo Puzzuoli Carpigiano, 1624, pp. 205-206, **Archivio Guaitoli, Filza 182**
- (4) - "Statuto organico della Società..." 1874 cit.
- (5) - "Capitoli pel Pallonaro..." , 24 maggio 1850, Arch. Guaitoli, filza 1025, fasc.
- (6) - "Verbale di seduta per la ricostituzione..." 4 novembre 1877, cit.
- (7) - "Statuto organico..." cit.
- (8) - idem